N. 351 — Giovedì-Venerdì 19-20 Dicembre — ANNO XXIX — 1895 TORINO — Giovedì [illegible] — N. 351

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 8: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Nel 1896, anno XXX°

Allargato il suo formato e moltiplicate le sue colonne, è diventato il *più grande giornale quotidiano che si pubblichi in Italia* al prezzo di 5 cent.

LA STAMPA ha accresciuto la propria redazione pel 1896 — ha migliorato la corrispondenza dell'estero — ha assicurato una maggior varietà di articoli — ha procurato in modo speciale una buona scelta di romanzi — ha moltiplicato le informazioni finanziarie e commerciali.

Sovratutto ha *accresciuto e migliorato il servizio telegrafico*; perchè **un filo telegrafico diretto** unisce gli uffici di redazione della **STAMPA** alla Capitale.

ABBONAMENTI A
Associazioni semi-gratuite

La STAMPA-*Gazzetta Piemontese*, spedizione a domicilio.

Calendario mensile di 12 fogli grandi.

Portafoglio elegante con calendario, a coloro che si associano per un anno o almeno per sei mesi.

Libri da scegliere nella parte **A** del *Catalogo per gli abbonati*. Questo catalogo si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia domanda.

Quest'anno sono più che raddoppiati il valore del premio e la quantità di libri che i nostri associati possono scegliere.

Prezzi d'associazione e dei premi:

Per un anno lire 18 50, premi in libri per lire 9.
Per 6 mesi lire 10 25, premi in libri per lire 5.
Per 3 mesi lire 5 10, premi in libri per lire 2 50.

In massima ogni associato sceglie quel numero di libri il cui prezzo uguagli la metà del prezzo d'associazione. L'aumento di 50, di 25 e di 10 centesimi sono per le spedizioni a domicilio dei premi.

ABBONAMENTI B
Associazioni gratuite

LA STAMPA, spedizione quotidiana a domicilio.

Calendario mensile di 12 fogli grandi.

Un portafoglio elegante con calendarietto per coloro che prendono una associazione superiore ai sei mesi.

Libri da scegliere, nella parte **B** del Catalogo speciale pel *valore equivalente* al prezzo d'associazione.

Prezzi d'associazione e dei premi:

Per un anno	L.	18 (*)	premio in libri per L.	18.
Per sei mesi	»	10 50 (*)	» » »	10.
Per tre mesi	»	5 25 (*)	» » »	5.

(*) *NB.* I prezzi d'associazione sono di lire 18, 10 e 5, ma si esige una *lira*, centesimi 50 e centesimi 25 in più per la spedizione del pacco di libri a domicilio.

La discussione sul credito di 20 milioni per la guerra africana.

LE DICHIARAZIONI DELL'ON. DI RUDINI'.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,30:

Oggi alla Camera nella seduta pomeridiana è incominciata la discussione sul disegno di legge presentato ieri da Crispi sul credito di 20 milioni per l'Africa. Ecco come si svolse la discussione:

GRANDI legge la relazione intorno al disegno di legge relativo alla spesa di 20 milioni per l'Africa.

La relazione conclude nel senso che sia approvato il disegno di legge presentato dal Governo. (*Bene, approvazioni*)

Il PRESIDENTE apre la discussione generale su questo disegno.

Parla l'on. Imbriani.

IMBRIANI comincia col dire che, data la procedura parlamentare seguita, voteranno il disegno di legge, per altre considerazioni, anche molti di coloro che non hanno fiducia nel Ministero.

« Per parte nostra, — dice, — non avendo fiducia nel Governo, voteremo contro anche la domanda di crediti fatta con questa legge. »

Lamenta che il ministro del tesoro, presentando una domanda di nuove spese, non abbia presentato in pari tempo i provvedimenti per altrettanta somma di entrata.

Osserva poi che per lo scopo che si vuole raggiungere, il disegno di legge è insufficiente e che il Governo sarà presto obbligato a domandare nuove spese.

Ricorda le dichiarazioni fatte nel luglio scorso dal ministro degli affari esteri, dichiarazioni smentite poi dai fatti, e dice che oggi nessuno può dire fin dove le necessità della guerra possono trascinarci.

Se una nuova avventura dovesse ora toccarci..... (*Vivissimi rumori, interruzioni*)

Invita la Camera a considerare quanti lutti turberebbero la Nazione.

Avrebbe ad un altro Ministero votato i fondi per ritirarsi con onore dall'Africa, ma non voterà mai i fondi per continuare in una politica di conquiste. Se invece di votare fondi per l'Africa si trattasse di fare i sacrifici necessari per la redenzione delle terre italiane, non affiderebbe mai la condotta dell'impresa, per quanto santa, al presente Ministero.

Le dichiarazioni dell'on. Di Rudinì.

DI RUDINI' (*segni di attenzione*). Si era inscritto per parlare in favore del disegno di legge prima di aver letta la relazione che ad esso premette il Governo, ma, dopo la lettura, si è trovato nella condizione di sostenere il disegno di legge, pure non approvando le considerazioni che lo precedono.

Rammenta che l'onorevole Depretis, l'indomani di Dogali, chiamò a sè i suoi avversari politici e che tutti concordemente lo esortarono a chiedere i fondi necessari alla Camera e concordemente appoggiarono la domanda dei fondi. Mentre l'onorevole Crispi assume interamente la responsabilità di una politica audace in Africa.

Riconosce che vi è una certa schiettezza nelle dichiarazioni del Governo; ma deve pure osservare che vi è un equivoco grossolano, il quale risulta dalle sproporzioni fra le imprese che si promettono ed i fondi che si chiedono.

Per conquistare il Tigrè, per sottomettere lo Scioa si chiedono 20 milioni, 6000 uomini e si assegna il termine di sei mesi di tempo.

Per raggiungere questi fini, per assicurare la nostra supremazia da Cassala al lago Ascianghi occorre una spesa **straordinaria** di **100 milioni** almeno, una spesa annua di **40 milioni** e uomini e tempo.

Il Governo ha affermato che il generale Baratieri ha avuto tutto ciò che ha richiesto. Il fatto è a prima vista incredibile, ma indubbiamente è esatto: è esatto perchè il generale Baratieri credeva di poter sottomettere l'Abissinia colle sole truppe nere, mentre ora pare necessario impiegare truppe bianche, e queste costano molto di più.

Guardiamoci dunque dagli equivoci e dagli errori grossolani, e, per guardarcene, senza fare inutili recriminazioni, è opportuno ricordare alcuni punti della politica coloniale dell'on. Crispi.

Deve confessare che quando vide, in base al trattato di Uccialli, proclamato il nostro protettorato italiano sull'Etiopia, ammirò la politica dell'onorevole Crispi, ma quando poi fu chiamato a reggere i consigli della Corona, senza contestare affatto la validità del trattato, ritenne che dovesse essere emendato. E questo ritenne anche l'onorevole Crispi, e lo dimostra la missione da lui affidata all'onorevole Antonelli.

L'on. Antonelli, inspirato in principio da desiderii conciliativi, suggeriva di rinunziare al una data interpretazione dell'art. 17; ma poi ruppe bruscamente le trattative e ritornò in Europa.

L'oratore quindi ricorda come egli abbe la fortuna di mantenere la pace durante tutto il suo Governo, e la stessa fortuna si ebbe sotto il Governo successivo degli onorevoli Giolitti e Brin.

Non è esatto che sotto il suo Governo si sia raggiunta la linea del Mareb; allora le occupazioni italiane erano ristrette nei limiti segnati dal trattato di Uccialli, cioè fino alle posizioni dell'Asmara e di Cheren, che militarmente sono fortissime.

Allora gli africanisti lo accusarono, ora di fare una politica tigrina, ora di farne una scioana: la verità è che egli fece sempre una politica prettamente italiana. Contemperò l'azione ai mezzi ed obbedì agli ordini del Parlamento. (*Bene a Destra ed all'Estrema Sinistra*)

Appena giunto la seconda volta al potere l'on. Crispi, ebbe luogo la battaglia di Agordat, che certo non fu dal Governo voluta. Se ne rallegrò perchè quella battaglia rivelò le solide qualità militari dei nostri ufficiali, ma non si potè ugualmente rallegrare dell'occupazione di Cassala, che fu errore militare, perchè ci allontanò dalla nostra base di operazione: fu errore politico perchè fece nascere negli abissini il desiderio della rivolta.

È difficile l'indagare se nella insurrezione degli abissini la politica del Governo abbia avuto parte o no.

Ad ogni modo, l'insurrezione fu domata colle vittorie di Coatit e Senafè; però, dopo queste vittorie, fu errore grandissimo l'occupazione stabile di Adua ed Axum, perchè si doveva comprendere che gli abissini non avrebbero rinunziato alle loro città sante senza prima essere vinti in una guerra lunga ed accanita.

Rammenta il suo ordine del giorno del 14 luglio: dichiara che se il Governo voleva fare della politica di espansione, doveva dichiararlo espressamente alla Camera. Appunto perchè tale dichiarazione non fu fatta, egli aveva il diritto di ritenere che tale non fosse il pensiero del Governo. (*Bene! Applausi*)

L'on. Crispi disse che la situazione politica nell'Eritrea non è mutata. Questa cosa, soggiunge l'oratore, l'on. Crispi la lasci dire al suo collega il ministro degli esteri. (*Ilarità*)

La situazione è mutata colà, ed ora desidererebbe poter dare il voto favorevole al Governo, ma non vuol porsi in contraddizione con tutta la precedente condotta politica.

E infatti l'on. Crispi, questo è il suo merito, non rinunzierà mai alla sua politica. Questa è in assoluto contrasto con quella sempre propugnata dall'oratore. Siamo per impegnare una guerra lunga e difficile, qualunque sia il piano che si voglia seguire. (*Commenti*).

La vittoria ad ogni modo ci arriderà certamente. Ma anche dopo la vittoria potrebbe venire il giorno del pentimento. Noi ci troviamo in un momento nel quale si tratta di decidere il corso della nostra storia per lunghi anni. Val dunque la pena di meditare sulle nostre risoluzioni.

Nella recente discussione avvenuta sulla politica generale del Governo, previde che la Camera avrebbe dato il suo voto favorevole al Governo; oggi ne dubita. (*Commenti*) E certamente per molti deputati della Maggioranza il voto sulla politica coloniale sarà subordinato a considerazioni parlamentari.

Ma non è il caso di queste preoccupazioni, perchè l'Opposizione non potrebbe contrastare il potere alla Maggioranza. (*Commenti*)

L'Opposizione ascriverà a sua fortuna di contribuire colla Maggioranza al bene inseparabile del Re e della Patria.

Conclude pregando fervorosamente i colleghi della Maggioranza di dare al Governo della cosa pubblica un indirizzo conforme alla loro mente ed alla loro fede. (*Vive approvazioni. Molti deputati si congratulano con l'oratore*)

Parla l'on. Bovio.

BOVIO si limita ad una dichiarazione che esprime intero l'animo suo.

Accompagna con un saluto fraterno e riverente i soldati che partono per la guerra d'Africa e vanno incontro ad ignoti destini.

Che essi sappiano che uno è intorno a loro il pensiero ed il sentimento della Camera e della nazione.

Ma dopo ciò, reclama intera ed indipendente la libertà del suo voto.

DONATI rinuncia a parlare.

Il discorso dell'on. Cavallotti.

CAVALLOTTI premette che quando egli proponeva che si seguisse oggi la stessa procedura seguita dopo il disastro di Dogali, credeva aver consenziente il presidente del Consiglio.

La questione è infatti più politica che finanziaria.

Perciò si compiacque allorchè seppe che la Giunta stessa del bilancio si fece eco delle diverse correnti politiche della Camera, pure essendo unanimi sul bisogno di provvedere alle necessità del momento.

Senonchè la politica prese il suo posto, e la relazione, infatti, rispecchia un indirizzo politico e parlamentare. L'oratore vuol dunque, colle sue parole, dissipare ogni equivoco.

Per quanto sia ormai noto a tutti che l'ultimo infortunio è dovuto tutto all'imprudenza e all'imprevidenza del Governo ed alla sua inosservanza dei voleri della Camera, tuttavia non avrebbe manifestato questo pensiero se dal Governo non avesse udito una parola che accennasse riconoscimento degli errori commessi e proposito di evitarli per l'avvenire.

Ora, esaminando le dichiarazioni del presidente del Consiglio, l'oratore vi ravvisa la prova dell'imprevidenza del Governo. Ed ora giudica la domanda del Governo, scarsa per gli intendimenti suoi, soverchia per gli intendimenti della Camera e del Paese.

Poichè il Paese sa che là sono in pericolo i nostri soldati e la nostra bandiera, e per questo arde d'impazienza che i nostri soldati possano giungere in tempo, ma condanna l'insipienza che ci fece trovare impreparati.

Il Paese vuole che i nostri soldati possano attendere sicuramente il nemico per modo che, ottenuta vittoria, sia possibile dettare onorevoli e vantaggiose condizioni di pace.

Invece il Governo vagheggia evidentemente nell'accesa fantasia la conquista dello Scioa; ma grave compito è questo, e basta leggere i ricordi del cardinale Massaia per convincersi quali sanguinose sconfitte abbiano avuto su quello stesso teatro di guerra le truppe egiziane combattenti contro gli abissini.

Per tale oggetto, certamente, non bastano i venti milioni, e 27 se ne vollero per la spedizione San Marzano, ch'ebbe intenti ben più modesti. Se il Ministero dunque non dichiara di recedere dal programma consegnato nella sua proposta, lascierà a lui la responsabilità.

L'oratore a questo proposito si rivolge ai deputati della Maggioranza, e, meglio, a quelli fra essi che riconoscono gli errori, ma il cui pensiero è turbato da preoccupazioni parlamentari.

A questi l'oratore ripete le parole che Demostene diceva di Filippo, agli ateniesi: « Non crediate che immortali come quelle di un Dio siano le opere sue! » (*Bene!*) A coloro, poi, cui turba il pensiero di una crisi, osserva che questa è già allo stato latente.

Non può la direzione suprema di una siffatta impresa essere lasciata ad un uomo a cui la sventura nulla ha insegnato e che ancora insegue il fantasma del suo sogno africano, oggi appunto che ci tocca di pagare le spese. Quai crisi più grave di questa?

Si è appunto nei momenti più gravi che il Governo deve essere uno negli intenti, solidale nella responsabilità. Ma invece assistiamo ad una dissoluzione progressiva del Gabinetto.

E non è questo uno stato di crisi latente?

Ricorda che per vari giorni, a sostituire il presidente del Consiglio infermo, fu chiamato, per ragioni di età e di autorevolezza, l'on. Saracco, che dovette in tre giorni compiere tre salvataggi.

Abbiamo dunque un Governo per così dire diviso in due, e, data questa disparità di tendenze, si accosterebbe e chi offrirebbe le più serie garanzie.

Egli darebbe ad essi il suo voto di tutto cuore, se ad essi venisse affidato il Governo del proprio Paese. In ogni caso è certo che se la crisi viene, non impedirebbe quei provvedimenti che in questo momento reclama ogni cuore italiano.

Ma l'oratore non darà mai il suo voto favorevole, a meno che il Governo dichiari espressamente che s'intenda affatto riservata ogni questione sulla politica avvenire.

Son passati i tempi in cui ad un popolo può imporsi una guerra che non vuole. « Pensate dunque — così conclude l'oratore — che un giorno il popolo italiano non debba domandar stretto conto ai responsabili di una guerra che non avrà voluto. » (*Applausi all'Estrema Sinistra. Molti deputati si congratulano con l'oratore*)

La seduta termina alle ore 19.

Domani seduta alle ore 10.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20:

In principio la seduta non presenta nessun interesse. I deputati sono abbastanza numerosi, ma distratti. Dappertutto si chiacchiera in attesa che Grandi presenti la relazione della Commissione del bilancio sui crediti africani. La Commissione si è radunata alle 14; la sua seduta è terminata ora.

Crispi è arrivato alle 15. I ministri vi sono tutti, tranne Maggiorino Ferraris.

All'Accademia archeologica sulle navi romane del lago di Nemi tiene dietro lo spauracchio elettorale sulla ferrovia Castelvetrano-Porto Empedocle.

Quando l'on. Grandi dice laconicamente: « Presento la relazione della Commissione per l'esame della richiesta di crediti per l'Africa » e la porge al presidente, si grida da ogni parte: « La legge, la legge subito! » L'impazienza è vivissima.

Grandi legge a voce fortissima la relazione; però, malgrado il pistolotto lirico finale, la relazione è accolta freddamente; si odono soltanto poche sommesse approvazioni al Centro.

Imbriani, ad un certo punto, a proposito dell'incoscienza del ministro Blanc, dice che « dopo le elezioni, Blanc aveva detto che il risultato era tale da impressionare vivamente Menelik, quasichè l'elezione di Peroni ed Aguglia potessero influire sulle sorti della guerra. »

A queste parole segue uno scoppio clamoroso ed interminabile d'ilarità.

Peroni mormora: « Domando la parola per un fatto personale. »

Villa: « L'avrà [illegible] tempo [illegible] tutto [illegible] »

Rudinì provoca vivissima ilarità quando, a proposito dell'affermazione di Crispi: « [illegible] essere mutato nell'Eritrea dopo il voto del luglio », gli dice: « Perdoni, on. Crispi, queste cose le lasci dire dal suo collega Blanc. »

Questi si dondolava, come di solito, quasi come se la botta non lo riguardasse. Fu notato che Crispi, forse per evitargli un successo pari a quello di ieri, se lo fece oggi sedere vicino.

Il discorso di Rudinì, accolto freddamente dapprima, destò in seguito vivo interesse, provocando sovente approvazioni, ed ebbe calorosi applausi alla fine. Piacque soprattutto perchè improntato ad una grande sincerità ed amor patrio.

Il discorso di Cavallotti, soprattutto la seconda parte, piacchè abile, fu felicissimo e fu apprezzato. Là dove dipinse le macchiette di Calenda, Mocenni, e specialmente Blanc, scoppiano vive approvazioni e ilarità. Come pure fu commentata favorevolmente l'esaltazione di Saracco come futuro presidente del Consiglio. Già Rudinì vi accennò velatamente. Cavallotti invece disse chiaramente che il Paese avrebbe fiducia in Saracco, chiamandolo prudente, equilibrato e foderato di buon senso.

In complesso il discorso di Cavallotti impressionò moltissimo. Non per nulla il presidente Villa si affrettò di togliere la seduta.

A proposito di Villa, si notò che, protestando pel coordinamento, non lasciò votare sui decreti militari, mentre già si erano portate le urne, perchè, subodorando un possibile voto contrario, non volle che questo pregiudicasse l'esito della votazione sulla questione dell'Africa.

I crediti africani e la minoranza della Commissione.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 16,15:

La Commissione del bilancio approvò la relazione dell'on. Grandi con 23 voti contro 7.

Avendo l'on. Saporito, crispinissimo, chiesto la modificazione di qualche espressione per accentuare maggiormente le aspirazioni verso la grande politica d'espansione, dicendola desiderata dal Paese, gli on. Sineo, Cibrario e Marazio protestarono vivacemente contro questa affermazione, cosicchè Saporito ritirò subito la sua proposta.

***

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 16,40:

Apprendo ora un particolare sulla seduta della Commissione del bilancio di ieri pei crediti d'Africa: esso non venne riferito da nessun giornale. A fine di evitare che la minoranza — composta di Sineo, Luzzatti, Branca, Colombo, Rubini, Gallo e Carmine — inscrivesse le sue proteste e le sue riserve nella relazione, si era convenuto che essa relazione avrebbe esclusivamente approvato la spesa per l'onore della difesa nazionale, senza esaminare l'indirizzo passato e futuro del Governo.

In seguito a ciò, Cadolini accettava l'incarico di fare egli stesso la relazione. Ma avendo, dopo, Saporito e Fortis presentato un ordine del giorno di fiducia nel Governo, Cadolini, irritatissimo, declinò l'incarico già accettato perchè egli è contrario alla politica africana.

Venne quindi nominato relatore Grandi; e Branca, Luzzatti e Sineo redigettero le loro riserve da inserire nella relazione anche a nome dei loro quattro colleghi della minoranza.

La Regina e la Novena di Natale.

Roma, 18, ore 21,30. — Oggi, verso le 16, la Regina, accompagnata dalla marchesa di Calatabiano e dal conte Oldofredi, si è recata nella chiesa del Sudario per assistere alla funzione della Novena di Natale. La Sovrana si è trattenuta a pregare per circa un'ora.

I venti milioni non sono che il principio.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,55:

Il progetto pei crediti africani solleva non pochi dubbi e non poche riserve. Di queste si è fatta eco la minoranza della Commissione del bilancio, protestando, come vi ho telegrafato (*vedi sopra*), contro il tenore della relazione Grandi, che non si limita a proporre l'approvazione delle spese, come ineluttabile esigenza del momento, ma tende ad impegnare la Camera nell'approvare il programma d'espansione del Governo.

Le idee della minoranza della Commissione trovano molto seguito sui banchi opposti della Camera. Si dice generalmente che si possono votare i 20 milioni chiesti oggi, come una necessità per supplire ai bisogni della difesa; ma che è follia impegnarci, come vorrebbe il Ministero, e come traspare dalla relazione Grandi, a rioccupare le posizioni perdute, a sottomettere il Tigrè, a debellare lo Scioa.

Se il Governo ha realmente tale programma, come è più che sicuro, dati i suoi precedenti e la nota politica grandiosa cara a Crispi, è puerile venir a parlare di 20 milioni.

Una simile somma può servire soltanto alle più urgenti spese: quelle della spedizione dei primi rinforzi mandati a Baratieri.

Ora è evidente che non bastano seimila uomini, quanti ne vanno in Africa ora, per mettere le forze di Baratieri in grado, non solo di impedire l'avanzarsi degli scioani fino ad Adua, all'Asmara, a Massaua, ma anche di prendere l'offensiva, far retrocedere l'ingente esercito di Menelik e Maconnen, e riconquistare tutto il Tigrè.

Senza contare le idee anche più grandiose, di cui si parla, d'una spedizione all'Harrar per Zeila, idee che probabilmente si finirà per abbandonare, dato che si sia pensato seriamente.

È certo, intanto, che si sono assicurati dalla Navigazione Generale altri quattro grandi trasporti. In più, si armano parecchie grosse navi, come diceva anche ieri un organo bene informato: l'*Italia Militare*.

Ciò prova che si vuol fare una spedizione in grande, essendo ormai manifesto che non bastano le truppe locali indigene, e che sono indispensabili grossi riparti di truppe bianche.

Ricorderete a questo proposito che vi avevo già segnalato in ottobre la necessità di una grande spedizione di truppe bianche se si voleva attuare il piano grandioso dell'occupazione stabile e definitiva del Tigrè. Allora qualche foglio ufficioso volle prendere in ridere queste idee; ma il tempo s'è affrettato a darmi ragione.

Tenendo dunque fermo che questa grande spedizione si faccia — e non se ne può fare a meno, dato il piano di Crispi — è egli serio venir a parlare di 20 milioni?

Evidentemente si vuol addormentare l'inquietudine pubblica, facendole credere che bastino all'impresa fondi così limitati, per poi, una volta impegnati, ottenere il resto, che, a cose compromesse, non si potrà più negare.

E che questo resto sia grosso, e ben lungi dalla cifra chiesta oggi, è troppo facile prevederlo.

L'altro giorno l'*Esercito* parlava di 54 milioni. Ritenete pure che il doppio di tale cifra, ossia **100 milioni** non è esagerato, se si vuol dare alla nuova progettata occupazione del Tigrè un assetto stabile, e se si pretende ridurre all'impotenza lo Scioa.

Ora, può il Paese imbarcarsi per una simile via? Questo si chiedono molti. Ed soggiungono che il Governo almeno deve parlar chiaro e sincero: dire non solo ciò che vuole, ma ciò che sarà necessario, ma tutto quanto sarà necessario per attuare i suoi disegni.

Altrimenti, esso ingannerà ancora una volta il Paese, cullandolo, come ha già fatto fin qui, con una serie di mezze misure, senza aver mai il coraggio di dire tutta la verità — e tutte le conseguenze della verità.

Cosa scrive il maggiore Galliano da Macallè

UN GRUPPO DI NOTIZIE DALL'ERITREA.

Le ultime notizie da Macallè.

Massaua, 18 (*Stefani*). — Il maggiore Galliano, comandante di Macallè, ha scritto la mattina del 16 a Baratieri che il nemico non era ancora in vista [illegible] che le ultime informazioni confermano che gli scioani non si sono avanzati. Molta [illegible] regna nel loro campo.

Circa cento nostri ascari, feriti il 7 corrente [illegible] nell'infermeria di Macallè, migliorano sensibilmente; un altro centinaio è giunto ad Adigrat in buone condizioni.

Procede benissimo la chiamata della milizia territoriale.

Gli ordini del giorno sulla politica africana.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,15:

Venne presentato, fra gli altri, il seguente ordine del giorno, sul quale probabilmente avverrà il voto:

« La Camera, non approvando la politica africana del Governo, passa alla discussione della legge. »

E firmato Brin ed altri.

Un altro è così concepito:

« La Camera, non approvando la politica coloniale del Governo, risoluta ad opporsi agli intenti da esso manifestati colla richiesta di crediti, richiama la sua deliberazione del 6 maggio 1891 e passa all'ordine del giorno.

» Firmato: PISCHIA. »

Un altro implicante piena fiducia nel Ministero lo presenteranno i deputati Canzi e Torrigiani.

Un altro di semifiducia lo ha presentato Afan de Rivera.

Parecchi altri ordini del giorno sono insignificanti.

Commenti sulle trattative di pace.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,20:

L'*Italia Militare* attribuisce il silenzio del Governo sulle cose d'Africa alle proposte di pace di Maconnen, senza conoscere queste trattative.

Secondo il giornale militare, non si spiega la fermata di centoventimila scioani davanti ad un pugno di uomini. Per i primi due o tre giorni si poteva credere che gli scioani avessero bisogno di riordinarsi, o fossero ancora sorpresi, sgomentati dall'eroica difesa del distaccamento di Toselli, ma credere che questo sgomento continui ancora oggidì sarebbe una presunzione, un'ingenuità. Qualcosa sotto vi è di sicuro, e l'Italia non ne sa nulla!

Queste qualcosa per noi sono le trattative, le quali presentano questo solo pericolo, che vi creda troppo il governatore dell'Eritrea e vi creda troppo il Governo, e che perciò l'uno smetta la richiesta di rinforzi e l'altro gli invii.

Lo stesso giornale, osservando che i Corpi destinati a Massaua non hanno ancora ricevuto ordine di dare esecuzione alle disposizioni preventive, dice che ciò induce a credere che la situazione nell'Eritrea non sia più giudicata tale da richiedere rinforzi tanto numerosi e immediati. Tutto ciò non si spiega se non ammettendo che le ultime trattative di pace abbiano un serio fondamento.

La nostra base d'operazione in Africa.

Abbiamo da Roma, 18:

L'*Esercito Italiano* pubblica alcune importanti considerazioni che dice dovute alla penna di autorevolissimo personaggio, il quale esamina quale possa essere la base di operazione che convenga preparare nell'Eritrea.

In esse si dimostra che la base opportuna è l'Asmara che, se ora non è un campo trincerato, lo può divenire senza molte difficoltà, e soddisfa al duplice scopo di riunire le condizioni tecniche per essere base razionale per le operazioni verso il fronte meridionale e verso il fronte occidentale sul Gaso e sull'Atbara.

Le considerazioni esposte nell'articolo sono ispirate da criteri tecnici indiscutibili, applicati alla risorse della Colonia; e già si sa che il generale Arimondi si è recato all'Asmara, da dove provvederà, come dalla base naturale, ai servigi tutti della colonna di operazione che è ancora ad Adigrat.

Lo scrittore dell'*Esercito* osserva che le forze di cui dispone il generale Baratieri essendo evidentemente troppo piccole per qualunque azione offensiva, è [illegible] difensiva [illegible] dovrà [illegible] trova il grosso esercito scioano [illegible] ...timane in un paese privo d'ogni risorsa, con nessuno od insufficienti mezzi di rifornimenti) si presenti alle nostre armi il destro di una controffensiva tentata in condizioni favorevoli.

La scelta di questo piano di guerra difensivo si traduce nella scelta di una località strategicamente favorevole e tatticamente forte, ove riunire tutte le forze e quanto meno il massimo delle forze nostre disponibili.

Ora, secondo lo scrittore dell'*Esercito*, Adigrat non ha i requisiti che si richiedono per una simile località.

Nei rapporti di forma in cui ci troviamo rispetto agli abissini, Adigrat non esercita alcuna azione nè diretta nè indiretta contro una mossa del nemico per Adua su Asmara, nè per lo stesso motivo dell'inferiorità delle nostre forze potrebbe Adigrat impedire le mosse tentate alla nostra sinistra per tagliare le nostre retrovie su Massaua.

Adigrat, inoltre, è situata in territorio da ritenersi oramai a noi troppo ostile per la scelta del centro delle nostre future operazioni.

A maggior ragione non riunisce i necessari requisiti Macallè. Lo scrittore dell'*Esercito* crede anzi che si sia commesso un errore lasciando a Macallè un grosso distaccamento, e violando così l'elementare precetto di tenere le forze riunite. Egli va ancora più in là: e dice che converrebbe far ripiegare insieme agli altri i 1500 uomini che col maggiore Galliano si trovano a Macallè.

Escluse le posizioni di Adigrat e di Macallè, perchè troppo avanzate e perchè non coprono nè Massaua nè Asmara, ed escluse, per gli stessi ed altri motivi, le altre località, le quali, come Senafè, Akrur, ecc., si trovano sulla linea che da Adigrat procede per il ciglio dell'altipiano, il punto più conveniente per riunire tutte le nostre forze disponibili e farne la base ed il centro d'operazione verso i due fronti, sembra non possa essere che Asmara e Massaua.

Lo scrittore dell'*Esercito* conclude:

« Poichè Asmara è sufficientemente arretrata per causare al nemico che volesse spingersi fino sotto le sue mura una considerevole perdita di tempo, che è nostro primo intento di imporgli, e poichè ripiegandoci in Asmara non compromettiamo le nostre comunicazioni con Massaua, è su Asmara che sembra dovrebbe cadere la scelta della nostra base d'operazione e perno d'azione. »

Un principe romano in Africa.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 22,5:

Don Agostino Chigi principe Farnese, tenente di complemento di cavalleria, chiese ed ottenne di partecipare alla guerra d'Africa.

Il fatto è assai commentato, e gli si dà un carattere politico, essendo il principe il primogenito di don Mario Chigi, maresciallo del Conclave.

L'imbarco della seconda spedizione.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 18,25:

Un'enorme folla assisteva oggi all'imbarco della seconda spedizione. Erano alle scale venti Associazioni popolari e moltissimi studenti; grande fu l'entusiasmo.

La folla gridava: *Viva l'esercito!* batteva le mani e sventolava i fazzoletti. Lo spettacolo era imponente.

Presenziavano all'imbarco i generali Sterpone, Ruggiu, Malagrida e Sanguinetti, e un brillante gruppo di ufficiali di tutte le armi.

Napoli, 18 (*Stefani*) — Alle ore 17 salpano per Massaua i vapori *Umberto I* e *Adria*. Imbarcato il 5° e 6° battaglioni d'Africa, comandati dai maggiori Prato e Giordano, più 60

artiglieri e 270 uomini di ricambio della guarnigione d'Africa.

Partono pure il colonnello Valenzano e 33 altri ufficiali, oltre quelli dei battaglioni, molte provviste, munizioni e quadrupedi.

Una folla enorme plaudente assiste dal molo all'imbarco.

Partenza per l'Africa.

Ci telegrafano da Alessandria, 18, ore 10,50: Stamane, col treno delle 8,30, in ritardo, partirono per l'Africa duecento volontari del 35° e 36° reggimento fanteria condotti dal capitano Marchisio e tenenti Palmieri e Malatesta. Erano alla stazione i generali Corvetto, Boldi, Ponza e Cesati, il prefetto, il sindaco, l'intendente di finanza ed altri personaggi ed una folla immensa, fra cui molti studenti con bandiere. Il prefetto ed il sindaco salutarono con patriottiche parole i partenti. Nel treno trovavansi altri soldati provenienti da Torino. Il signor Castagneri, del *Caffè della Stazione*, offrì a tutti una boccetta di marsala. Applausi entusiastici.

Navi in partenza per Massaua.

Napoli, 18 (*Stefani*). — L'*Adria* è salpata per Massaua alle ore 18,40, salutata da clamorosi evviva della cittadinanza. L'*Umberto I* salperà alle ore 20.

Una nave ad Assab.

Massaua, 18 (*Stefani*). — La nave italiana *Città di Milano* è partita oggi per Assab.

Un'intervista col capitano Michelini sulle faccende africane.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 23,20:

La *Tribuna* pubblica un'intervista del suo corrispondente torinese col capitano Michelini. Questi disse che anche stavolta gli abissini seguirono l'antica tattica, migliorata però dalla istruzione e dalla conoscenza delle armi moderne, a cui certo presiedette qualche mente europea. Dice ancora il capitano Michelini che erra chi parla di difficoltà di vettovagliamento, perchè l'abissino può camminare intere giornate senza mangiare; gli basta poca dura caricata sui muletti e macinata fra due sassi dalle donne che seguono gli eserciti. Dice che gli abissini tenteranno di schivare i forti, ma che non è improbabile che possano tentarne l'investimento; dice che se ci proponiamo soltanto di trattenere il nemico basta un rinforzo di cinque o seimila uomini, ma se vogliamo una vittoria importante e cacciare e disfare gli abissini ne occorre venti o venticinquemila.

Non ritiene il capitano Michelini che lo sbarco a Zeila sia efficace. Più efficace gli parrebbe uno sbarco ad Assab ed un altro a Massaua.

Dice che si ha torto a non avere più fiducia nelle mitragliatrici dopo i risultati di Dogali. Quelle adoperate a Dogali erano vecchie mitragliatrici da lui trovate in pessimo stato nel fondo di un magazzino. Per contro offrono garanzie assolute le ottime mitragliatrici Garoner.

Termina dicendo essere assurdo il sostenere l'improduttività della Colonia, che fruttò agli egiziani milioni di talleri. Occorre soltanto un'azione vigorosa che ci assicuri la pace per qualche lustro. Poi fioriranno i commerci nelle regioni occupate.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antimeridiana.

Roma, 18 dicembre.

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

La seduta si apre alle ore 10,5.

I Magazzini generali degli zolfi in Sicilia.

COLAJANNI NAPOLEONE. La questione degli zolfi è urgente. Ricorda che il generale Mirri se ne occupò seriamente, ma rimase sconfortato dinanzi alla indifferenza del Governo. Cita alcuni un rapporto dell'attuale prefetto, che espone le misere condizioni dell'industria dei lavoratori in modo evidente.

Accenna alle cause del deprezzamento della merce e dimostra come non sia possibile una riduzione nelle spese di produzione.

Osserva che il salario del lavoratore è ridotto a quel che si dice il salario della fame. In ogni modo voterà la legge che porterà qualche beneficio, quantunque la consideri come una legge di elemosina, nè essa eliminerà l'usura.

Si parla dei Magazzini generali ma chi li dovrà esercitare? L'oratore ricorda il rapporto del marchese De Seta, nel quale si dice che non si è insistito abbastanza presso il Banco di Sicilia perchè ne assumesse l'esercizio.

Il popolo ha ormai compreso che, quando gli conviene, lo Stato non ha paura del socialismo. Si può venire in aiuto agli operai devolvendo ad una Cassa di previdenza e di soccorso il provento del dazio di uscita. Se i nove milioni spesi in misure di pubblica sicurezza in Sicilia si fossero dedicati a favore della industria zolfifera, sarebbe stato ben meglio! Quando si pensa a spendere 20 milioni che diventeranno cento per l'Africa, si può ben dedicarne alcuni a beneficio della pace pubblica! (*Approvazioni*)

BARAZZUOLI. Anche il Governo sa che l'istituzione dei Magazzini generali non è la panacea della crisi zolfifera: essa non è che l'inizio dei provvedimenti che questa crisi reclama.

I Magazzini generali sottrarranno certamente i produttori alla usura, e i produttori medesimi avranno altresì, oltre al vantaggio di un minore dazio d'uscita, tutte le altre facilitazioni che il disegno di legge sancisce.

Ringrazia l'on. Di San Giuliano del suo ordine del giorno, che considera come incitamento a far meglio, ma se accetta l'ordine del giorno, dichiara di non poter accettare nè i suoi nè gli altri emendamenti e di lasciare al suo collega delle finanze l'incarico di rispondere circa la questione dello sterro.

Conclude pregando la Camera di votare sen'altro questo disegno di legge, inizio e promessa di altri provvedimenti. (*Approvazioni*)

PICARDI dà ragione del seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Colosimo, D'Alife ed altri:

« La Camera invita il Governo a presentare ulteriori provvedimenti diretti a diminuire il costo di produzione degli zolfi. »

Si chiede e si approva la chiusura.

FINOCCHIARO-APRILE, relatore, giustifica l'intervento del Governo nell'istituzione dei Magazzini generali.

Trova insufficiente il premio accordato dal Governo ai depositanti nei Magazzini generali; ma esso è già qualche cosa.

Questa legge varrà almeno a dare un affidamento a quelle popolazioni sofferenti che Governo e Paese si preoccupano delle tristi loro condizioni, e prega la Camera di volerla approvare. (*Benissimo! Vive approvazioni*)

DI RUDINÌ svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per l'abolizione del dazio di uscita sugli zolfi a datare dal 1° gennaio 1897. »

Invita pure il Governo a presentare al più presto possibile un disegno di legge per dare agli interessi minerari una speciale rappresentanza locale.

Non combatte questo disegno di legge; ma esso avrà nella sua applicazione effetti assolutamente insignificanti. Coglie però questa occasione per dichiarare che il mantenere il dazio d'uscita sugli zolfi è una ingiustizia, che un cuore italiano non può tollerare. (*Bene!*) Ne reclama quindi l'abolizione in nome della giustizia e della libertà economica.

Sulla questione dei Consorzi obbligatori, propugnati dall'on. Palizzolo, osserva che questa tesi va incontro ad enormi difficoltà d'ordine pratico.

Crede invece che sia necessario dare una rappresentanza locale elettiva agli interessi minerari, ed a questo tende la seconda parte del suo ordine del giorno. (*Approvazioni*)

GIUSSO svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenendo che la totale ed immediata abolizione del dazio di esportazione sugli zolfi sia l'unico provvedimento utile e razionale per risollevare l'industria solfifera in Italia ed in ispecie in Sicilia, invita il Governo a presentare al Parlamento, al riaprirsi della Camera, un disegno di legge che abolisca questo dazio. »

La seduta termina alle 12,15.

Seduta pomeridiana del 19.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta si apre alle ore 14.

IL PRESIDENTE comunica una domanda di procedere contro due deputati per reato di duello.

Saranno trasmesse agli Uffici.

Sulle scoperte archeologiche del lago di Nemi.

BELTRAMI desidera sapere dal ministro dell'istruzione quali provvedimenti abbia preso in merito alle scoperte archeologiche del lago di Nemi.

BACCELLI. Sin da quando si cominciò a ripariare di una nave romana sommersa da secoli nel lago di Nemi, ordinò che si raccogliessero tutti gli studi fatti finora e che se ne facesse una Memoria all'Accademia dei Lincei, perchè la cosa interessava non solamente l'Italia, ma il mondo intero.

Nuovi recentissimi tentativi per mettere in luce gli avanzi della nave furono fatti, ed oggi segui aumentate suo interesse questi tentativi: le prime scoperte, però, non riescirono troppo soddisfacenti.

Si ottenevano oggetti veramente preziosi, ma venivano senza metodo strappati dal fondo. Rimaneva sempre il dubbio se si trattasse di una nave romana o di un galleggiante.

Ora egli volle che il dubbio fosse dissipato, e perciò fece ordinare al palombaro che per via di funicelle attaccate ai bordi della nave e portanti dei galleggianti alla superficie dell'acqua se ne determinasse il perimetro, e così apparve chiara e distinta la figura della nave.

Interpretando il pensiero della Camera e di quanti si interessano alle nostre memorie, procurò che i lavori fossero continuati in modo razionale e che fosse accertata l'importanza della nave.

Chiese quindi all'uopo al suo collega della marina, che ringrazia, un esperto palombaro ed un ingegnere.

Non si poteva però impedire l'estrazione di oggetti, perchè il lago di Nemi non è di proprietà demaniale, ma della casa Orsini.

Or dunque, in quanto riguarda le ricerche storiche ed archeologiche egli ha disposto già come ha detto.

Quanto a mettere in luce gli oggetti della nave sommersa, è venuto ad accordi onde veramente i lavori procedano ispirati da intelletto d'amore.

Le più diligenti ricerche fanno ora ritenere che non una sola, ma due siano le navi sommerse.

Spera che nella cura posta dal Governo attorno all'importante scoperta si possa rimettere a galla non solo una bianca parte degli armamenti, ma una nave intera. (*Approvazioni*)

Per la Castelvetrano-Porto Empedocle.

LICATA desidera sapere se, in esecuzione delle leggi 30 luglio 1889 e 10 aprile 1892, nonchè in considerazione dell'urgenza di dar lavoro agli operai disoccupati, che aumentano di continuo per la chiusura delle zolfare e l'abbandono dei vigneti fillosserati, il Governo intende comprendere fra i provvedimenti della Sicilia la costruzione della ferrovia Castelvetrano-Porto Empedocle.

SARACCO. Si potrebbe metter presto mano ai progetti onde dar lavoro a quelle popolazioni, ma i mezzi non ci sono. La ferrovia Castelvetrano-Porto Empedocle è anch'essa sotto l'impero della legge del 1892, la quale fa obbligo al Governo di non intraprendere nuove opere per un quinquennio.

È vero che la legge del 1892 stabiliva una spesa annua di 30 milioni, ma allora non si prevedero circa 100 milioni di spese impegnate, e le strettezze delle finanze sono aumentate di poi in modo da impensierire il Governo.

Conviene dunque andare a rilento, e se la Camera volesse spingere a nuove spese prima del tempo, il ministro non vi si saprebbe acconciare.

Il PRESIDENTE propone che, in attesa della presentazione della relazione sui provvedimenti per l'Africa, si prosegua la discussione del disegno di legge sull'esercito. (*Segni di assentimento*)

Presentazione di una relazione.

RUBINI presenta la relazione su un disegno di legge per eccedenza di impegno.

Approvazione di due disegni di legge.

Il PRESIDENTE apre la discussione sul decreto 504.

È approvato, ed approvansi i decreti 505 e 507 e l'articolo unico del disegno di legge.

Approvasi pure il disegno di legge per parificazione dei presidenti di sezioni di Corte d'Appello ai consiglieri di Corte di Cassazione.

Discussione del disegno di legge sul

Procedimento speciale in materia di contravvenzioni.

Fanno osservazioni LUZZATTO R., RONCHETTI, FACTA, BUTTINI e BOCCHIARINI in senso contrario al progetto, ai quali risponde il ministro CALENDA, assicurando che il progetto ha per scopo di accelerare l'opera della giustizia senza gravi dispendi per le parti. Non si oppone alla sospensiva proposta.

La sospensiva è approvata.

La seduta è sospesa.

* *

CRISPI presenta un disegno di legge per autorizzare il Consiglio di Amministrazione del fondo di beneficenza e religione della città di Roma a cedere alcuni capitali all'Amministrazione ospitaliera di Roma.

Chiede e dichiarato d'urgenza e mandato all'esame della Giunta del bilancio.

È approvato.

Segue la discussione sul credito dei 20 milioni. (*Vedi altra parte del giornale*).

Crispi rinuncierebbe alle leggi antianarchiche.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 14,50:

Da fonte ministeriale serissima apprendo che l'on. Crispi, viste allargarsi le crepe nella Maggioranza, sarebbe deciso a lasciar cadere la proroga delle leggi eccezionali.

* *

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 23,5:

Un comunicato ufficioso smentisce recisamente che Crispi alla riunione della Maggioranza abbia alluso alla necessità della proroga delle leggi antianarchiche, locchè conferma l'intenzione che il Governo ha deciso di abbandonarle.

Un'altra bella figura del Calenda.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 17:

È notevole un'altra figuretta assai meschina fatta oggi dal ministro Calenda. Mentre si discuteva il procedimento penale in materia di contravvenzioni, visti i vivaci attacchi che fecero contro il progetto l'onorevole Buttini e gli onorevoli Facta e Ronchetti, il guardasigilli, la cui voce veniva coperta da mormorii punto incoraggianti, accettò a braccia aperte la scappatoia offertagli dall'on. Bocchialini, accettando il rinvio indeterminato, equivalente al seppellimento del progetto, mentre da principio mostrò di tenersi grandemente, quasi di porvi su la questione di fiducia.

Il progetto sul catasto.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,45:

La riunione della Commissione parlamentare pel progetto catastale che era già stata fissata per domani, si rinviò improvvisamente a venerdì per desiderio di Crispi, il quale disse che vi interverrà per farvi dichiarazioni conciliantI.

Su questo argomento Crispi avrebbe scritto a Luzzatti.

Questo nuovo rinvio dimostra palese intenzione del Governo di menar pel naso gli illusi fin dopo il voto sull'Africa.

Anche oggi il *Diritto* pubblica un notevole articolo antiministeriale, terminante così: « No così! Davvero no, così non si governa. »

Le risultanze dell'inchiesta sull'affare Guy-Pinelli.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 17,15:

La Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare Guy-Pinelli si è riunita oggi per esaminare i risultati dell'inchiesta. Si dichiarò moralmente convinta che i fatti della ventimila lire e delle altre offerte per lasciar posto al Pinelli sono veri, ma in qualche parte non è raggiunta la prova legale.

Infatti negando il Marchesiello ed il Macchiafava d'aver offerto le ventimila lire al Guy, non possono certo tanto meno dire d'avere avuto incarico dal Pinelli.

Un plico gettato nell'aula di Montecitorio.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,50:

Oggi, mentre parlava l'on. Bovio, dalla tribuna delle signore è stato gettato un plico giallo, legato con lo spago.

La signora che lo ha gettato è rimasta in piedi, guardando giù. Era una giovine donna vestita decentemente con mantellina color *noisette*.

Condotta agli uffici della Questura della Camera, ha dichiarato essere Ersilia Antoniani, di 25 anni, maestra elementare a Campobasso. Dice ancora di essere perseguitata dal sindaco e licenziata per pretesa incapacità professionale, ora ridotta alla miseria.

Il plico contiene una istanza al ministro dell'istruzione chiedente giustizia.

Dopo una leggera paternale fattale dal commendatore Caruso, direttore della Questura della Camera, la maestra venne rilasciata.

Uno schiarimento sulla riunione della Maggioranza.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,50:

L'on. Cibrario manda al *Fanfulla* questa letterina: « Le riunioni della Maggioranza non danno garanzie agli oratori che tengono all'esatto riferimento del loro pensiero, perchè vi manca il controllo del giornalismo. Checchè dicano alcuni giornali, io, alla riunione della Maggioranza di iersera, parlai per la maggior limitazione possibile dell'azione italiana in Africa dopo ristabilita la bandiera nazionale. »

Senato del Regno

(Per filo direttosa Montecitorio alla Stampa).

Roma, 18 dicembre.

Seduta del 18 dicembre.

Presidenza del vice-presidente Tabarrini.

La seduta si apre alle ore 15,25.

Si discute il regolamento per la tassa sui fiammiferi.

Parlano ROSSI, MAIORANA-CALATABIANO, e cui risponde il ministro BOSELLI, il quale afferma che il regolamento sulla fabbricazione dei fiammiferi sarà pubblicato fra breve.

Il regolamento importa lo studio di molte questioni, fra le quali, importantissima, quella dell'importazione.

Si discutono gli ultimi decreti sul giuoco del lotto.

CALENDA presenta un disegno di legge per proroga al 31 dicembre 1897 dei termini fiscali della legge 14 luglio 1887.

Chiede l'urgenza, che è accordata.

SAMBUY e MAIORANA parlano contro il giuoco del lotto, augurandosi che presto venga abolito.

Levasi la seduta alle ore 16,40.

Le dispense dalla chiamata alle armi per la classe 1873.

Sono dispensati dal rispondere alla presente chiamata i militari che si trovano in una delle seguenti condizioni:

a) abbiano ottenuto di ritardare la prestazione del servizio militare come volontari di un anno e perchè studenti universitari, e non l'abbiano ancora prestato;

b) siano funzionari dell'Amministrazione di pubblica sicurezza;

c) siano ascritti ai Corpi delle guardie di città, carcerarie, di finanza;

d) coprano presso le Amministrazioni ferroviarie, presso l'Amministrazione telegrafica o presso l'Amministrazione postale alcuno degli impieghi rispettivamente indicati negli specchi a, b e c annessi all'istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvata con regio decreto 10 maggio 1892, e che, a senso del capitolo 1° della istruzione stessa, danno diritto a dispensa in caso di mobilitazione;

e) si trovino a prestare servizio come ragionieri di artiglieria, ragionieri geometri del genio ed aiutanti ragionieri, come capi-tecnici e come capi-operai, capi-lavoranti, operai e lavoranti — esclusi gli avventizi — purchè ascritti a ruolo da tre mesi almeno, negli stabilimenti militari in genere (comandi locali e direzioni di stabilimenti di artiglieria e del genio, magazzini delle sussistenze, magazzini centrali militari, opifici di arredi militari, ecc.);

f) si trovino a prestare servizio come capi-tecnici principali, capi-tecnici, sotto capi-tecnici negli stabilimenti militari marittimi o nei regi arsenali e come operai e manovali che vi siano addetti almeno da tre mesi;

g) siano impiegati al servizio semaforico della marina e alle capitanerie di porto;

h) abbiano attualmente in servizio sotto le armi un fratello arruolato per fatto di leva.

I militari richiamati che si trovino all'estero con regolare *nulla osta* dell'Autorità militare sono per ora dispensati dal rispondere alla chiamata, salvo ulteriori ordini in contrario.

Nessuna altra dispensa sarà concessa all'infuori di quelle indicate nel numero precedente, come non sarà concesso alcun rinvio ad altra chiamata.

Sulla visita di Guglielmo a Bismarck.

Berlino, 18 (*Stefani*). — La *National Zeitung* dice che l'intenzione dell'imperatore di visitare Bismarck a Friedrichsruhe era conosciuta da nessuno quando l'imperatore lasciò Berlino; fu soltanto nel viaggio di ritorno da Kiel a Berlino che l'imperatore ordinò che il treno si fermasse a Friedrichsruhe.

Durante il pranzo, Bismarck, che era di eccellente umore, fece servire all'imperatore una bottiglia di vino, dicendo di averla ricevuta in dono dal suo amico Crispi.

La *National Zeitung* crede di sapere che la conversazione tra l'imperatore e Bismarck si è aggirata specialmente intorno agli affari d'Oriente.

Bismarck promise all'imperatore di assistere, se le condizioni della salute glielo permetteranno, alla festa che si celebrerà il 18 gennaio al castello reale di Berlino pel 25° anniversario della proclamazione dell'impero tedesco.

La questione d'Oriente.

Vienna, 18 (*Stefani*). — Una lettera da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* dice che il Governo russo ritiene che le Potenze debbano secondare gli sforzi del sultano allo scopo di ristabilire l'ordine nell'Asia Minore e rialzare il prestigio della sua dignità sovrana.

Perciò il Governo russo favorirà, per quanto possibile, le operazioni finanziarie a cui la Porta dovesse eventualmente ricorrere.

Costantinopoli, 18 (*Stefani*). — Ieri arrivarono a Zeitun nuovi rinforzi di truppe. Prima di cominciare le operazioni militari si farà un nuovo invito agli insorti di sottomettersi.

Le rivolte in Palestina.

L'agitazione a Candia.

Costantinopoli, 18 (*Stefani*). — Ultimamente avvennero nell'Horan parecchi scontri sanguinosi tra beduini e drusi. Le truppe, il cui compito principale è d'impedire che le tribù del Libano e dell'anti-Libano partecipino alla rivolta, non intervennero e rinviarono le loro operazioni contro l'Horan.

* *

L'opinione pubblica a Candia è agitata per qualche attrito provocato dal Comitato rivoluzionario di Apocorona.

Dicesi che Ghazi Muktar-pascià sia qui chiamato ad assumere un alto ufficio.

Il conflitto anglo-americano.

Gl'irlandesi contro l'Inghilterra.

Londra, 18 (*Stefani*). — I giornali considerano il messaggio di Cleveland sulla vertenza anglo-venezuelana come una manovra elettorale, e considerano la dottrina di Monroe inapplicabile a tale vertenza, perchè non si tratta di estendere i territori occupati dall'Inghilterra. Tuttavia se il messaggio è una minaccia seria, l'Inghilterra saprà difendere i suoi diritti.

New-York, 18 (*Stefani*). — L'alleanza nazionale irlandese decise di mettere centomila uomini a disposizione degli Stati Uniti in caso di una guerra con l'Inghilterra.

Washington, 18 (*Stefani*). — *Camera*. — Dai rappresentanti si approva all'unanimità il progetto autorizzante il presidente a nominare una Commissione incaricata di riconoscere l'esatta frontiera fra Venezuela e la Guiana inglese, ed accordante un credito di 100,000 dollari per le spese relative.

Londra, 18 (*Stefani*). — I giornali della sera credono che il messaggio di Cleveland, riguardo alla frontiera anglo-venezuelana, non avrà gravi conseguenze. Dicono che non produsse in Inghilterra nessuna emozione.

Una scenata alla Camera belga.

Bruxelles, 18 (*Stefani*). — Durante la seduta odierna della Camera vi fu un vivo incidente. Il socialista Defnet disse al ministro della guerra di essere uno scaltro. Ne seguì uno scambio d'invettive. Il ministro e Defnet si scambiarono i padrini.

Bruxelles, 18 (*Stefani*). — In seguito a spiegazioni fra i padrini del ministro della guerra e il deputato Defnet, l'odierno incidente alla Camera non avrà seguito.

Il bilancio al Senato francese.

Parigi, 18 (*Stefani*). — Il Senato incomincierà lunedì la discussione del bilancio.

L'onomastico dello tzar a Vienna.

Vienna, 18 (*Stefani*). — Ricorrendo oggi l'onomastico dello tzar, vi fu a Corte un grande pranzo, al quale intervenne l'ambasciatore russo Kapnist col personale dell'Ambasciata. Al levar delle mense l'imperatore brindò allo tzar.

Gli spagnuoli continuano a vincere.

Madrid, 18 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana: « Massimo Gomez, inseguito da due colonne di truppe spagnuole di 800 uomini ciascuna, evitò il combattimento, arrischiandosi soltanto a fare fronte alla colonna comandata dal colonnello Aviron, composta di 500 uomini, che lo raggiunse nella fuga.

« Gomez fu completamente sconfitto con gravi perdite e retrocesse a Cimarrones. »

Navi in viaggio.

Singapore, 18 (*Stefani*). — Il *Bisagno* ha proseguito per Bombay.

Aden, 18 (*Stefani*). — Il *Balduino* ha proseguito per Bombay.

Antonio Gallenga.

Si annuncia da Chepstow (Inghilterra) la morte di Antonio Gallenga, uno dei più reputati giornalisti inglesi.

Era nato a Parma nel 1810 da una famiglia oriunda di Castellamonte nel Canavese, della quale esiste ancora un ramo in Piemonte.

È noto ch'egli fu amico di Mazzini e da lui ricevette l'incarico di uccidere Carlo Alberto. A tale scopo il Gallenga, andato a Torino col nome di Mariotti, riuscì a penetrare nel palazzo reale e precisamente in un passaggio che il Re percorreva per andare nella cappella del palazzo ad ascoltare la Messa. Ma, appena veduto il Re, sentì di quale onta si sarebbe macchiato commettendo quel regicidio, e le teorie mazziniane l'ebbero da quel momento avversario convinto ed implacabile.

Viaggiò molto, poi si fermò in Inghilterra, dove ritornò dopo essere stato in Piemonte nel 1848, dichiarandosi apertamente monarchico. Il conte di Cavour lo richiamò per valersi dell'opera sua, e nel 1854 fu mandato alla Camera Subalpina dagli elettori di Cavour. Nel 1856 pubblicò a Londra la sua *Storia del Piemonte*, nella quale egli credette di poter raccontare schiettamente l'attentato del quale era stato al punto d'essere autore. Il partito mazziniano ne levò alte clamore, sì che il Gallenga rinunziò al mandato politico. Tornato in Italia, il *Times* lo incaricò nel 1859 della corrispondenza dall'Italia. Nel 1860 fu nuovamente eletto deputato a Castellamonte, poi a Langhirano (Parma) nel 1861.

Ritiratosi definitivamente dalla vita politica nel 1864, a 54 anni, cominciò allora il periodo più attivo della sua vita di corrispondente.

DALLE CITTÀ ITALIANE

BOLOGNA.

17 dicembre. — **Furto di 90,000 lire.** — In via Galliera, luogo centralissimo della città, alcuni malfattori invasero il domicilio del signor Rosi Alfonso, involandogli L. 90,000 in titoli di rendita, che egli teneva in deposito, appartenenti a terze persone.

UDINE.

17 dicembre. — **Quattordici famiglie per l'Eritrea.** — Delegato dal senatore Rossi, ieri fu a Savogliano il prof. Schiapparelli di Torino, accompagnato dai signori Manzini e Nodari, e si divenne, col ministero del notaio dott. Paciani, alla stipulazione dei contratti con N. 14 famiglie di qui che partiranno per l'Eritrea l'11 gennaio prossimo. Ora che si vedono tradotti in atto i patti precedentemente enunciati, questi contadini attendono impazienti il giorno della partenza. Dai contadini stessi venne spedito un telegramma di riconoscenza al senatore Rossi.

Un incendio nell'Ufficio telefonico di Napoli.

Napoli, 18 (*Stefani*). — Stanotte si è sviluppato un incendio, che dicesi provocato da contatto dei fili e da guasto agli apparecchi, nell'Ufficio centrale dei telefoni, causando la sospensione del servizio per alcuni giorni.

Un'esplosione in un piroscafo.

Filadelfia, 18 (*Stefani*). — Il piroscafo tedesco *Athene*, carico di nafta, s'incendiò, producendo una esplosione. Tredici uomini ed il capitano perirono.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

18 dicembre. (D.). — **Partenza per l'Africa.** — Stamattina, col treno di Alessandria delle 7,38, sono partiti per Napoli e Massaua i sergenti Baistrocchi e Costamagna e 15 uomini di truppa del 16.o reggimento qui di stanza. A salutarli alla stazione vi era il colonnello Vacquir-Padoi con tutta l'ufficialità, il sotto-prefetto cav. Grignolo, il sindaco cav. V. Marmet, l'assessore cav. ing. Molineris, il preside del liceo cav. Colleoni coi professori ed allievi del ginnasio, ecc. Moltissima folla, malgrado l'ora mattutina, fece una vera ovazione ai soldati partenti, al Re, all'esercito, al 16.o reggimento.

AOSTA.

17 dicembre. (C....). — **Apertura di scuola per industrie forestali.** — Lunedì è stata aperta nei locali del Comizio Agrario una scuola delle piccole industrie forestali allo scopo di abilitare giovani di queste regioni a confezionare quei ninnoli artistici e caratteristici che sono tanto ricercati dai *touristes* e che si vendono sempre a discreto prezzo.

Se l'intento del Comizio conseguirà buoni frutti, se tale industria attecchirà in questa valle, sarà un'altra industria che ci affrancherà dall'estero.

— **La fermata di un treno in una galleria.** — Oggi, alle otto, in una galleria di Montjovet, per il guasto e la rottura di alcuni congegni della macchina, il treno N. 471 fece sosta. Si spedì in fretta un messo alla stazione di Saint-Vincent per chiedere telegraficamente ad Aosta una macchina. Essa giunse verso le 10,30 e poco dopo il treno potè proseguire.

BALDISSERO (Alba).

16 dicembre. — **Pei caduti d'Africa.** — Con sentimento patriottico questo Consiglio comunale, presieduto dall'egregio sindaco cav. Andrea Alladio, unanime votava il 15 corrente un ordine del giorno di meritato encomio ai valorosi soldati dell'amba Alagi, mandando a comunicare il verbale al ministro della guerra ed al generale Baratieri, deliberando inoltre, a spese degli amministratori ed impiegati municipali, solenni funebri onoranze ai caduti.

Stamane, 16 dicembre, l'intero Consiglio comunale, il regio conciliatore, gli impiegati, la scolaresca e l'intera popolazione assistevano commossi alla funebre cerimonia.

CANELLI.

17 dicembre. (G. di p.) — **Voti della sezione agraria canellese.** — Presieduta dal valente agronomo cav. Arnaldo Strucchi, la nostra sezione agraria tenne un'importante riunione, alla quale presero parte spiccate individualità.

Dopo animate e lunghe discussioni, viene deliberato un concorso di L. 50 al Consorzio antifilosserico subalpino pel 1896, ed altro di L. 16 per un ricordo da erigersi al cav. Guido Rocca. La direzione viene incaricata di raccogliere azioni per concorso all'Esposizione di Torino del 1898. Ai signori Contratto Alberto, Bosca Luigi e Narice Giovanni si affida l'incarico alla Direzione della sezione di studiare il modo di fare un'Esposizione in Canelli di uve nel settembre 1896. Viene comunicato che il Ministero ha disposto per una larga distribuzione *gratis* di viti americane nella prossima primavera, della quale possono approfittare tutti i soci della sezione.

Quanto all'entrata del nostro moscato in Francia, comunica il presidente che il Ministero nulla finora ha ottenuto dal Governo francese e che quindi tal vino continua ad essere considerato dalle dogane francesi quale un mosto, locchè purtroppo torna a danno degli esportatori.

La sezione poscia, dopo una seria discussione, sull'invasione fillosserica, unanime delibera: « di raccomandare al Governo di fare nuove esplorazioni nei centri di Divignano e Costurbia, distruggendo immediatamente le infezioni che vennero riscontrate. Fa voti inoltre perchè il Consorzio antifillosserico subalpino esplichi maggiormente la sua azione per quanto si riferisce a prove di adattamento delle viti americane ai terreni delle diverse località. »

Per ultimo i congregati confermano nelle rispettive cariche sociali i membri scadenti, votando, su proposta del sindaco cav. avv. Giuseppe Saracco, un voto di plauso al benemerito presidente cav. Arnaldo Strucchi, autore col cav. Mario Zecchini della pregiata monografia, testè venuta alla luce: *Del moscato di Canelli*.

FOSSANO.

18 dicembre. (An.). — **Partenza dei soldati per l'Africa.** — Stamattina, col treno delle 5,45, partì il contingente dato dal 34.o fanteria alla spedizione africana.

Ad onta dell'ora incomoda, del freddo e della neve, erano alla stazione a salutare il baldo drappello di soldati tutti gli ufficiali del presidio, la Giunta comunale, i sodalizi locali e pubblico numerosissimo.

Ieri sera ebbe luogo un banchetto offerto dall'ufficialità ai tenenti Beccati e Volpiano, destinati all'Eritrea.

Al soldati vennero pure offerte bicchierate dagli ufficiali e dai borghesi, e mancate di sigari.

In quartiere ai soldati venne dato un pranzo. Il colonnello parlò applauditissimo.

NOVARA.

18 dicembre. (Ginnés). — **Pugilato fra consiglieri comunali.** — Vi informai diffusamente del putiferio avvenuto martedì della settimana scorsa al Consiglio comunale di Novara, con scambio di insulti e minaccie, di passare a vie di fatto fra parecchi consiglieri — e specialmente tra gli avvocati Magnani e Boeri — causato dalla inopportuna discussione circa l'eleggibilità o meno del consigliere Peroni.

Vi informai altresì di una sfida, che sarebbe stata mandata da Magnani a Boeri, e del probabile componimento della vertenza per opera di amici.

Infatti la partita d'onore non ebbe luogo.

Ieri sera vi fu nuovamente adunanza del Consiglio, e la tribuna pubblica era affollatissima, subodorandosi qualche seguito allo scandalo della settimana scorsa.

Apertasi la seduta, il sindaco fece un fervorino, raccomandando la calma, la conciliazione degli animi, ecc., indi fece dar lettura del verbale, redatto in modo da togliere ogni appiglio a spiacevoli discussioni o recriminazioni.

Il Boeri, della minoranza come il Peroni, e che del Peroni sostenne le ragioni di eleggibilità davanti alla Corte d'Appello di Torino, dichiarò anche a nome di amici che egli pure era desideroso che si addivenisse ad una conciliazione degli animi, ma aggiunse tener a dichiarare altresì che alle ragioni è disposto a rispondere colle ragioni, ed alle violenze colle violenze.

Sentendo tali dichiarazioni, il consigliere Magnani domanda la parola, ed il sindaco fa un nuovo fervorino, dicendosi lieto che anche il consigliere Boeri desideri una conciliazione, ma rilevando l'inopportunità delle ultime dichiarazioni fatte dal consigliere Boeri, le quali furono evidentemente provocate dalle voci allusive alla ritirata del consigliere Boeri nella vertenza d'onore iniziata dal suo avversario. Indi prega il consigliere Magnani, che insisteva per avere la parola, a rinunciarvi e questi vi rinuncia infatti e per deferenza al sindaco e.

Del tutto pareva finito. Peroni, esce dall'aula, Boeri, da più giorni indisposto, fa altrettanto. Magnani e Bottacchi, il primo dei quali aveva interpretato come una provocazione le parole del consigliere Boeri, escono di lì a poco. Tien loro dietro quasi subito il consigliere Ottone, amico e dello stesso partito del consigliere Boeri. L'avv. Magnani, che non potè forse rintracciare Boeri, passando per un corridoio del palazzo municipale per ritornare nell'aula consigliare, vedendosi seguito dal consigliere Ottone lo apostrofa domandandogli se fa la spia. Ottone gli risponde colpendolo con un pugno. Magnani glielo restituisce. Accorrono i vigili urbani ed il sergente dei pompieri e separano i contendenti.

All'aula consigliare ed alla tribuna pubblica giunge il rumore dell'alterco, e vari consiglieri accorrono, ma fortunatamente tutto è sedato. Si ode soltanto Magnani che dice che egli aveva mandato fin dalla settimana scorsa i padrini a Boeri; indi quasi tutti ritornano ai loro posti e prosegue fino al termine della seduta la discussione generale sul bilancio del Comune 1896.

Si prevedono complicazioni.

Non c'è che dirsi il Consiglio di Novara è diventato un piccolo Montecitorio!

PINEROLO.

18 dicembre. (r.) — **Nozze.** — Oggi la gentile signorina Marianna Barino sposavasi al signor Galliano, tenente di fanteria, aiutante in seconda al Distretto di Pinerolo. Agli sposi felici ed alle famiglie auguri.

— **Società mutua artistica Pinerolese.** — L'assemblea generale di questa società ha rieletti: Bodino Emilio, presidente; Porta Giacomo, vice-presidente; Baravalle Filiberto, controllore; Solera Filippo, tesoriere; Ferrero Carlo, segretario.

— **Società arti e mestieri.** — Furono eletti: David Giacomo, presidente, voti 105; Manavella Chiaffredo, tesoriere, voti 99; Demo Enrico, controllore, voti 99; Cavallone Ernesto, controllore, voti 87. Votanti soci 113.

La Commissione pel nuovo regolamento risultò la seguente: David Giacomo, Rabbia Giuseppe, Priotto Eugenio, Malanaggia Giuseppe, Rosselli Luigi, Ceppa Giacomo, Borello Giov. Battista.

VICOFORTE.

17 dicembre. (P. B.) — **Ufficiale vicese in Africa.** — Col nuovo Corpo di spedizione parte per l'Africa il sottotenente Biagio Casiberti, giovane ufficiale vicese, a cui tutti gli amici augurano eventi fortunati e brillante carriera.

VILLARETTO ROURE (Pinerolo).

18 dicembre. — **Appiccato.** — Certo Richard Luigi, di anni 25, ieri l'altro, dopo aver fatto colazione col proprio padre, si rinchiudeva in camera e si appiccava ad una trave del soffitto. Sino all'indomani, in cui il padre lo cercò, non si ebbe sentore del suicidio. Il Richard era afflitto da mania con delirio di persecuzione.

VERCELLI.

18 dicembre. (z.) — **Consiglio comunale.** — Il nostro Consiglio non dimenticò la dolorosa ecatombe di Amba Alagi, e si alzò unanime in piedi, in segno di riverenza, quando l'assessore Desenzi, che presiedeva per l'assenza del pro-sindaco Lucca, fece la commemorazione del glorioso per quanto infausto combattimento.

In seguito, dopo aver fatto voti per la guarigione del comm. dott. Borgogna, infermo; dopo aver appreso l'esito della fondazione dell'avv. Borgogna per due posti di sordo-muto e di cieco; dopo aver preso atto delle dimissioni Mella, che vi insiste, e di aver deliberato di pregare l'assessore Malinverni di ritirare le sue; dopo aver avuto comunicazione del dono di un busto del pittore Bazzi, fatto dall'avv. Borgogna al Comune, il Consiglio intraprese la discussione del bilancio.

La relazione della Giunta è notevole là dove invera l'aiuto della Cassa di risparmio pel peso che sopporta il Comune pel servizio di beneficenza, e dove fa voti, non potendosi abolire la tassa del dazio consumo, per la perequazione fra la città e il suburbio, allargando la cinta daziaria, onde riparare ai diminuiti introiti.

— **Per il ribasso del prezzo del gas.** — Ieri sera ebbe luogo l'adunanza dei consumatori del gas, riuscita imponente pel concorso di oltre 300 di essi. Presiedeva il comm. Locarni.

Dopo una vivace discussione, dalla quale emerse la concordia degli intenti di tutti, si pregò il Comitato dell'Unione commercianti ed esercenti, promotore dell'agitazione, di rimanere in carica, associandosi altri elementi.

Seduta stante, il Comitato, che era composto dei signori Dellarole Vittore, presidente, Pugliese geometra Emanuele, Cornale Francesco, Clerico Francesco, Cantone Carlo e Raynero Serafino, consiglieri comunali, Magnetti Domenico e Marocco Pietro, segretario, si completò chiamando nel suo seno, oltre il comm. Locarni, i signori: ing. Angelo Cazzamalli, ing. Antonio Bodo, ingegnere Ettore Ara, avv. Roberto Ara, avvocato Ettore Parmo, Ermenegildo Gallardi e Francesco Ferrioli, elettricista.

È pubblicato, e si trova presso gli Editori e tutti i librai di Torino:

GIUSEPPE DEPANIS

L'Anello del Nibelungo

di Riccardo Wagner.

1 vol. in-8°, Editori Roux Frassati e C., L. 2.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (26)

Tristi passioni

ROMANZO DI

EDOARDO DELPIT

— È inteso — interruppe Giselda.

Il suo volto si oscurò. Giacomo risvegliava i suoi ricordi.

— È arrivata?.... — domandò.

— Ieri. Dieci giorni senza vederla! Non ne potevo più.

— Che cosa fanno laggiù?

— La rimpiangono.

— Sempre uguale, principe.

— Sempre sincero. Sì, la rimpiangono.... mia madre per la prima, poi gli altri.....

— Specialmente mia cugina di Relay?

— Meno. Ella non ha tempo; è troppo occupata a riconquistare il signor di Mérancourt.

— Hanno rotto?

— Sì; di Mérancourt, dopo la sua partenza, ha fatto una scenata, poi è partito anche lui. Io lo seguii; egli è rimasto a Ginevra ed io sono venuto a Parigi. Mia madre m'ha consigliato di accompagnarmi col signor Griemwal.

Giselda arrestò d'un tratto il suo cavallo. Nell'aria viva del mattino, sotto ai raggi del sole, il suo bel volto, di subito impallidito, rifletteva una meditazione profonda. Ben presto una tinta rosea ridonò alle gote la loro deliziosa freschezza. Le labbra rosee s'inarcarono lievemente agli angoli disegnando un semisorriso di trionfo; i begli occhi ebbero un lampo di soddisfazione.

— Rientriamo, babbo! Farà colazione con noi, principe? A mezzogiorno, allora. Arrivederci.

E, partendo al trotto del suo cavallo, lasciò in tono indifferente quest'altra frase:

— Se trova Griemwal, lo conduca.

Il pittore non si fece ripetere l'invito. La montagna venne a Maometto, e Maometto fu troppo felice di risparmiarle metà cammino. Tuttavia egli provò qualche delusione davanti all'accoglienza di Giselda. Non s'aspettava certamente che la fanciulla, vedendolo, cadesse svenuta, nè che gli saltasse al collo; ma, fra quelle due prove troppo eloquenti di commozione estrema, v'era un mezzo termine: la languidezza dello sguardo, il tremito della mano e della voce; no, la voce non tremava, lo sguardo era fiero e ardito, come al monte Salève.

La colazione non fu nè gaia nè triste; eretta sulla sua seggiola, alquanto imbarazzato sulla sua, Giselda e Griemwal parlarono pochissimo. Griemwal si scusava fra sè dicendosi che subiva un incanto. Le estasi sono silenziose. La prima impressione prodotta il giorno dell'apparizione sull'orlo del precipizio si giustificava e.... s'aggravava. Quando s'alzarono da tavola, Giselda prese il suo braccio per passare in salone, Giacomo e Faverger li seguirono in distanza. Guglielmo si fece coraggio.

— Che cosa ha fatto della sua istitutrice? — domandò.

— Quale istitutrice?

— L'inglese che l'accompagnava....

— Ah! L'ho licenziata; mi seccava.

— E io?

— Lei?.... Perchè?

— Perchè pareva volesse proibirmi di guardarla. In verità, sarebbe stato peccato. Un pittore non ritrova due volte....

— Faccia attenzione.... s'imbarca in dichiarazioni imbarazzanti..... certi pittori, quando hanno occasione di ritrovare l'occasione, non la afferrano pei capelli, ma rifiutano categoricamente di coglierla. Domandi piuttosto al signor di Mérancourt.

— So.... so.... la principessa Baldini m'ha raccontato; Mérancourt ha mentito.

— Quale era il suo interesse?

La franchezza parve a Griemwal la migliore tattica.

— Il suo affetto è immaginato; egli ha avuto paura di lei.

— Ah!.... ella è dunque molto fragile?

— No, ma ella è molto bella. Dopo di averla vista avere perduta la testa.

— Principe — disse Giselda — può fumare; e, la prego, serva il caffè in vece mia. Non posso lasciare il signor Griemwal, che mi fa una dichiarazione.

Sprofondato nella sua poltrona, mezzo addormentato dal lavoro della digestione, il signor Faverger aprì un occhio e lo richiuse tosto. Le eccentricità della figlia non lo sorprendevano più. Il principe, benchè scontento, s'affrettò ad eseguir l'ordine.

— Diceva dunque? — riprese Giselda rivolgendosi a Griemwal e fissandolo colle pupille lucenti.

— Non dicevo nulla. Ella si ride di me ed ha ragione; sono assurdo e, ciò che è peggio, sono imperdonabile.

Ella stette un istante in silenzio, riflettendo.

— Assurdo, — disse quindi, — comprendo.... imperdonabile, non comprendo. Mi spieghi.

— È molto semplice: ho una moglie la cui virtù, la cui grazia e la cui bellezza farebbero l'orgoglio del marito il più difficile....

Una sonora risata seguì la frase.

— Può appressarsi, principe, — esclamò Giselda. — Il signor Griemwal non mi fa più dichiarazioni, ne fa una a sua moglie.

Di Mérancourt, nelle sue confidenze a Giselda, confidenze fatte col buon fine d'allontanarla da Guglielmo, gli aveva detto che Griemwal conduceva una vita ritiratissima, al Parc. Quell'anomalia, da parte di un'artista, aveva di molto contribuito alla sua esaltazione. Ella se lo rappresentava volentieri inaccessibile, nelle nuvole, ma in quelle nuvole non aveva prevista e la compagnia ». Maria le si rivelava improvvisamente, ed ella decise di abbatterla. Per un fenomeno tanto strano quanto frequente, la moglie, nelle sue esecrazioni, prese il passo sul marito. Un sentimento la dominò, più irreconciliabile, direi, dell'odio: l'invidia. L'arrivo di Guglielmo costituiva, del resto, una prima vittoria; ella si promise di riportarne altre.

E non doveva essere difficile; Guglielmo correva incontro alle sconfitte. Tuttavia la sua vita non fu, da bel principio, tessuta d'oro e di seta; Giselda si difendeva bene. Amava dessa Griemwal? Le piaceva, ma, forse, non le sarebbe piaciuto tanto se non lo avesse saputo di Maria. Abilissima nel tenerlo schiavo, lo trattava ordinariamente dall'alto, ma se accadeva che egli si ribellasse, che si lasciasse trasportare dalla collera, allora, con un dolce sguardo, con un incantevole sorriso, istantaneamente, ella dissipava la tempesta. Non gli risparmiava offese nè gelosie, ma, con un gesto, medicava la ferita. Insomma, sapeva gettarlo dall'estrema fiducia alla estrema disperazione; gl'infliggeva tutte le torture lasciandogli tutte le speranze.

Giacomo Baldini, sovra tutti, aveva il dono di esasperarlo; continuamente egli veniva a cacciarsi fra loro due. Giselda si era affrettata a fargli parte delle combinazioni matrimoniali della principessa Baldini.

(Continua).

SPETTACOLI — Giovedì, 19 dicembre.

VITTORIO, o. 20,30: *Carmen*, opera.

CARIGNANO, o. 20,30: (Com. dramm. Boetti-Valvassura): *Tosca*, dramma. Serata d'onore dell'attrice T. Boetti-Valvassura.

GERBINO, o. 20,30 (Compagnia dramm. Vitali): *Niobe*, sogno; *La medicina d'una ragazza ammalata*, comm.

ALFIERI, o. 20,30 (Compagnia comica Gallina): *La vigilia della Sagra*, commedia; *Sente refuda*, comm.

ROSSINI, o. 20,30 (Comp. comica Piemont. Casaleggio): *Rispetto dle femme*, commedia.

GIANDUJA (già D'Angennes) Marionette torinesi, o. 20,30: *L'invenzione del vapore*, commedia; *Nani e Giganti*, ballo.

Tutte le domeniche e giovedì rappresentazioni di giorno alle ore 15.

ANNO L. 20 — SEMESTRE L. 10.

I più noti uomini politici e i più illustri economisti e professori delle Università italiane ed estere collaborano a

LA RIFORMA SOCIALE

Editori Roux Frassati e C.

Ogni fascicolo costa solo Una Lira

— **Circolo ricreativo.** — Nell'assemblea dei soci furono nominati a consiglieri effettivi i signori: Ara ingegnere Ettore, Tarchetti avv. notaio Andrea, Fortina avv. Giuseppe, Nollino avv. Eligio, Tedeschi Giacobbe; supplenti: Laviny avv. cav. Eugenio, Avogadro di Quinto conte Giuseppe, Tavallini cav. Vitto... ; a cassiere (confermato) il sig. Ciceri Felice; a revisori del conto: Biancardi geometra Pietro, Granieri avv. Ugo, Rolione geometra Giuseppe.

Reati e Pene

Il parroco è un pubblico ufficiale?

(*Pretura di Asti*).

Il parroco di Cortanzone, Cha don Francesco, veniva rinviato al giudizio del pretore del primo mandamento di Asti sotto l'imputazione di essersi rifiutato di obbedire, nella sua qualità di pubblico ufficiale, all'ordine del sindaco di Cortanzone che gli aveva ingiunto di rettificare, in base a sentenza del Tribunale di Asti, alcuni atti di matrimonio anteriori al 1866. Il Pubblico Ministero aveva comunicato al sindaco copia autentica della sentenza del Tribunale, ordinandone la trascrizione nei registri dello stato civile; il sindaco le trascrisse infatti nei registri del 1895, unendovi a corredo le copie autentiche; poscia egli rilasciò tre copie degli atti così trascritti, e da lui autenticati, affinchè il parroco procedesse alla rettifica nei modi che di legge.

Il parroco invocava le regie patenti del 1837, sostenendo essere egli, per gli atti anteriori al 1866, l'unico ufficiale dello stato civile competente, e avere diritto alle copie autentiche delle sentenze del Tribunale per le relative annotazioni. La sua richiesta a nulla valse, vi fu un carteggio attivissimo fra il Pubblico Ministero, la Procura generale di Casale, la curia diocesana ed il parroco. La conclusione di tutto lo scambio delle lettere fu che i registri del parroco furono sequestrati dal giudice istruttore; anzi, per tale sequestro, si adoperò un grande sfoggio di agenti della pubblica sicurezza.

Comparso dinanzi al pretore, il difensore del don Cha sostenne che il reverendo parroco aveva legittimo diritto a chiedere quanto chiedeva; che per legge e per giurisprudenza sono ancora in perfetta osservanza le regie patenti del 20 giugno 1837 sulla conservazione degli atti dello stato civile; che per l'articolo 10 di esse i parroci hanno diritto ad avere due copie autentiche di ogni sentenza rilasciate dalla cancelleria del Tribunale per essere unite al doppio registro parrocchiale; che a termine dello stesso Codice italiano e del regio decreto sull'ordinamento dello stato civile, l'ufficiale dello stato civile per gli atti anteriori al 1866, non è e non può essere che il parroco; di guisa che tutta la pratica del Pubblico Ministero col sindaco di Cortanzone e del sindaco col parroco doveva dirsi nulla e di nessun effetto.

Sostenne in ultimo che in ogni peggiore ipotesi si sarebbe trattato di una semplice contravvenzione secondo il disposto dell'articolo 104 del Codice civile.

Il pretore di Asti accoglieva il sistema della Difesa ed assolse completamente il don Cha dall'ascrittogli reato.

Pretore: Bersetti; *Pubblico Ministero*: Pavese; *Difensore*: avvocato Carlo Bianchetti.

Al Bagno penale o al Manicomio?

(*Corte d'Assise di Piacenza*).

Piacenza, 18 dicembre.

(Masso) — La sera dell'11 gennaio 1895 il contadino Lazzaro Bosi feriva con un petaiolo, più volte al capo, tal Tagliaferri Ernesto che dormiva. Il fatto commosse la buona popolazione di Gossolengo, dove esso era avvenuto. Le ferite erano gravissime; ma non produssero la morte del Tagliaferri, il quale però rimase deformato al viso. Fino da allora si disse che il Bosi era squilibrato di mente e ieri alla Corte di Assise, dove egli è comparso, i medici hanno detto che realmente il Bosi è malato. Per la qual cosa la Corte, su domanda del valente avvocato difensore cav. Calda, lo ha inviato in osservazione al Manicomio.

Fra i periti figurava il prof. Fochi, direttore del Manicomio di Colorno, dove il Bosi è stato ricoverato per qualche tempo.

Arti e Scienze

Per il *Crepuscolo degli Dèi* AL REGIO.

L'annunciato libro di Giuseppe Depanis *L'anello del Nibelungo*, è pubblicato.

Noi consigliamo ai nostri lettori questo ottimo volumetto, che servirà loro come una guida preziosa per le imminenti rappresentazioni del *Crepuscolo degli Dèi*.

Senza conoscere l'argomento della trilogia è difficile, per non dire impossibile, seguire con interesse e comprendere l'intreccio del *Crepuscolo degli Dèi*, che è l'ultima parte, come la *Walkiria* era la seconda.

L'Anello del Nibelungo è quasi sconosciuto da noi e per capire il *Crepuscolo degli Dèi* conviene conoscere le premesse di cui il *Crepuscolo* è la conclusione.

« Ammaestra l'esempio del Wagner, che dalla morte di Siegfried, vale a dire dall'attuale *Crepuscolo*, per la concatenazione dei casi era risalito al *Giovine Siegfried* e dal *Giovine Siegfried* era risalito all'*Oro del Reno*, di tappa in tappa, di episodio in episodio. Di tal guisa il lavoro si allargò a proporzioni maggiori, e ne naque l'intera Trilogia. »

Per cui il libro del Depanis costituisce una guida indispensabile per chi vuole immedesimarsi del mitico soggetto della tetralogia musicata dal Wagner e gustarne con perfetta cognizione di causa le arditè bellezze.

Ecco, per maggiore norma dei lettori, il sommario del libro:

Come divenni wagneriste — I. Le fonti dell'*Anello del Nibelungo* — II. La genesi dell'opera d'arte — III. Il teatro di Bayreuth e le rappresentazioni della trilogia — IV. Un po' di polemica intorno al dramma lirico del Wagner — V. Il Prologo della trilogia: *L'oro del Reno* — VI. La prima giornata: *La Walkiria* — VII. La seconda giornata: *Siegfried* — VIII. La terza giornata: *Il Crepuscolo degli Dèi* — IX. Il complesso della trilogia. — Appendice: I. Cenni biografici su Riccardo Wagner — II. Statistica wagneriana — III. Bibliografia.

La vigilia de la Sagra.

Commedia in un atto di A. G. Cagna.

(Teatro Alfieri).

La nuova commedia che dall'originale italiano di A. G. Cagna fu ridotto per le scene veneziane, è stata ieri sera ben rappresentata dalla Compagnia di Giacinto Gallina e meglio accolta ancora dal pubblico, che ha voluto più volte applaudire alla ribalta l'egregio autore. Non sarò io quindi certamente che vorrò raffreddare la festosa dimostrazione e il soddisfacimento che ne avrà avuto il Cagna, esaminando intimamente il nuovo atto che si è aggiunto al suo repertorio; d'altra parte credo che egli stesso, in fondo, non annetta troppa importanza a questa commediola, che se non manca di una certa graziosa economia, è però deficiente assai dal lato psicologico e dal lato scenico.

Si tratta di un episodietto amoroso di due giovani che trovano un vivo ostacolo alla loro sospirata unione nel diniego del nonno della ragazza, che serba ancora, per un antico amore di giovinezza andato distrutto colla nonna del giovane, rancore alla famiglia di lei. Le difficoltà, naturalmente si appianano, e il fidanzamento dei due innamorati corona la lieta fine della commedia. *La vigilia de la Sagra* non è quindi che la cornice molto sottile e quasi superflua di questa piccola azione drammatica che in questa determinazione di tempo è impostata.

C'è nella commedia un tipo che si distingue tra gli altri per una certa comicità di carattere e di colorito, quello di don Valentin, pievano del paesetto, in cui si svolge la breve azione, reso dal Benini con molta valentia; c'è la figura del vecchio nonno Maurizio, che campeggia con qualche interesse nella commedia, ma, a parte ciò, si sente nella loro concezione, e in quella degli altri personaggi che li circondano, la maniera, la fisonomia stereotipa prodotta dalla deficienza dell'osservazione verista e dalla presenza dei consueti artifici di costruzione tecnica, con annessa banda finale e comparsa del baritono-Gigione in sessantaquattresimo.

Ma ho promesso di non discutere, e non discuterò. Se la riduzione veneziana abbia giovato o no alla commedia, io non so; certo ha valso a darle molta di quella grazia, per cui ieri sera ha piaciuto e ha soddisfatto il pubblico.

d. l.

Serata Boetti-Valvassura. — Stasera al teatro Carignano ha luogo lo spettacolo in onore della signora Teresa Boetti-Valvassura.

Si rappresenterà la *Tosca* di V. Sardou, che, come tutti sanno, è una delle interpretazioni in cui la Boetti si presenta con maggior compiacenza.

Alla rappresentazione di *Nino e Ninetta* che ebbe luogo ieri sera al Circolo degli Artisti, intervenne anche il piccolo Principe Ferdinando di Genova. Egli mostrò di divertirsi ed interessarsi assai all'originale e simpatico spettacolo. Alcuni membri della Direzione fecero gli onori di casa al Principino.

La solita elegante folla di signore, ed i soliti applausi. *Nino e Ninetta* si replica ancora domani sera.

Salone-Caffè Romano. — Da tre sere vi è grande affluenza di spettatori, attirati dall'assoluta novità e dal brillante successo ottenuto dalla gentile miss Kosky colla danza serpentina, eseguita dal sauo *Black*.

Una simpatica festicciuola ebbe luogo l'altro giorno all'Istituto Maffei, per l'onomastico della direttrice, signora Albina Maffei. Oltre le alunne, grandi e piccine, vi intervenivano le mamme ed i parenti.

Vi fu un coro di bambini; la recita di una commediola in francese; l'esecuzione di due pezzi della signorina Parrocchia, maestra all'Istituto. Poscia si intrecciarono liete danze, fra le quali particolarmente gustati i nuovi balli figurati che ora tornano in onore, e che ci riconducono al secolo della grazia civettuola e della leggiadria.

Concorso musicale. — La Società Filarmonica « Giuseppe Verdi » di Venezia ha indetto fra i compositori di musica e fra i poeti un secondo concorso per la *Canzone popolare del Redentor* (parole in dialetto veneziano).

Le canzoni dovranno essere presentate col solo accompagnamento di piano o di chitarra. Saranno escluse quelle su poesie che tratti argomento politico o contrario al buon costume. Saranno parimenti escluse le canzoni che furono già eseguite in pubblico.

Tutte le composizioni, dichiarateno degne dalle rispettive Commissioni, saranno eseguite in pubblico per cura della Società « Giuseppe Verdi ».

Le composizioni premiate resteranno proprietà della stessa Società che si riserva il diritto costante di esecuzione di tutte le prescelte ed eseguite, a termine dell'articolo precedente.

Per agevolare ai maestri di musica il mezzo di avere un maggior numero di canzoni veneziane da musicare il giornale settimanale *Sior Tonin Bonagrazia* di Venezia concede di pubblicare, fino a tutto marzo 1896, le poesie che gli saranno inviate non col nome dell'autore, ma con un pseudonimo. La Presidenza della Società « Giuseppe Verdi » prenderà cura di mandare copia di detto giornale ai Maestri che ne faranno richiesta.

Il primo premio per la musica è di lire 100 e diploma e per la poesia di una medaglia d'argento; oltre altri premi minori.

« La donna nelle classi dirigenti ». — La gentile ed eletta scrittrice signorina Irma Melany-Scodnik, parlerà venerdì sera, 20, al Circolo Centrale sul tema *La donna nelle classi dirigenti*.

Sappiamo che le richieste di biglietti d'invito sono già numerose. I biglietti d'invito sono personali, e chi ne desidera deve rivolgersi alla direzione del Circolo Centrale, piazza Castello, 5.

CRONACA

Per un ricordo al maggiore P. Toselli.

Totale lista precedente	L.	440 —
Cav. Giovanni Torta	»	5 —
Gli ufficiali della Scuola di guerra	»	583 —
Gli antichi amici di Torino: avv. Colongo — Pansa — Capriolo — Cav. Banchetti — Avv. C. Gatti-Goria — Ing. V. Sardi — Manzon G. — Manzon E. — Beltrame Max — Carlo Capellano	»	100 —
Nin	»	6 —
Conte Paolo Gazelli-Brusco	»	25 —
Cavagliè G., medico veterinario, Polrino	»	1 —
Avv. C. B., L. 3 — V. P., 5 — Avvocato Carlo Pomba, 0 50 — Avv. Riccardo Parato, 2 — T. M., 2 — Avvocato J. Brocca, 2 — E. Mario, 2 — Chicco cav. E., 3 — Chicco Alfredo, 3 — N. N., 1 — Avv. L. Gromis, 2 — Avv. Ang. Massa, 2 — Radino Bartolomeo, 2 — Alcuni amici della Birraria Voigt, 8 (1)	»	35 50
Dottore Antonio Marro	»	10 —
	Totale L.	1213 50

(1) Questa sottoscrizione era accompagnata dalla seguente lettera:

« All'onorevole Direzione della Stampa.

« Si era ieri iniziata da un gruppo di amici una sottoscrizione per offrire vino e sigari ai soldati del nostro presidio che volonterosi avevano risposto all'appello che la patria faceva per vendicare l'onore della bandiera italiana e per la difesa dei malaugurati possedimenti d'Africa.

« L'anticipata ed un po' troppo mattutina partenza del secondo gruppo, che avevasi stabilito alle 3, impediva di mandare ad effetto il divisamento che era scopo della sottoscrizione.

« Fallito questo scopo, non credo di male interpretare la volontà dei sottoscrittori della qui unita lista mettendo a disposizione del Comitato per un ricordo al maggiore Toselli ed ai valorosi caduti dell'Amba Alagi la somma raccolta di L. 35 50.

« All'onorevole Direzione della *Stampa* i miei anticipati ringraziamenti per la pubblicazione della presente.

« Torino, 18 dicembre.

« Devotissimo Avv. C. B. »

⁂

Fra le sottoscrizioni pervenuteci dobbiamo specialmente segnalare quella degli ufficiali della Scuola di guerra, in L. 583.

Il maggiore Toselli ha compiuto qui a Torino la sua educazione militare; qui egli visse, allievo della R. Accademia militare prima; allievo della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, poi; infine, allievo della Scuola di guerra.

È naturale, quindi, è bello, è altamente patriottico il vedere gli attuali allievi di queste Scuole militari contribuire ad una estrema onoranza a chi li precedette nell'arringo degli studi severi e forti e, con la morte eroica, tracciò loro la via della gloria, conseguita nell'invitto adempimento del dovere.

Lo slancio col quale gli egregi ufficiali della Scuola di guerra accolsero l'idea della sottoscrizione, prova come questa risponda al sentimento di tutti i ceti, sì della cittadinanza in genere, che dell'esercito che di essa è il fiore.

Il ricordo che si erigerà al maggiore Toselli non sarà, infatti, soltanto destinato a rammemorare un uomo — un eroe: ma, insieme con la sua, perpetuerà la rimembranza di tutti i prodi soldati che l'ebbero duce, perpetuerà la rimembranza di un combattimento destinato a rimanere tra le più splendide pagine della storia militare.

Consimili durevoli ricordi escono dalla comune cerchia dei monumenti onde anche troppo spesso pullulano piazze ed aiuole. Essi rappresentano non solo un debito di gratitudine, un attestato di ammirazione, ma — e, soprattutto — un mezzo potente di educazione civile e guerresca.

Come le urne dei forti, così anche il loro nome, la loro sembianza, accendono a egregie cose gli animi. Ed in una età troppo spesso accusata di fiacchezza e di scetticismo, è degno, è giusto, è santo che un marmo od un bronzo dica ai posteri lontani: Quel tramonto di secolo ebbe fervido ed intenso l'amore di patria che già ne aveva acceso l'aurora ed il meriggio; e vide non minori sacrifici, non minori entusiasmi, non minori eroismi di quelli che, nei suoi albori di lagrime, di sangue, di martirio abbiano mai ispirato l'Italia.

Questo dirà il ricordo che sorgerà a ricordare Pietro Toselli ed il combattimento dell'Amba Alagi. E per questo trova adesioni larghe e spontanee codesta iniziativa.

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Ventiseiesima lista sottoscrizioni.

Azioni liste precedenti L. 619,400

Rancoroni Antonio	100	Davicini avvocato Cesaro	200
Ronchino Lorenzo	100	Menotti Abramo	100
Gay di Quarti Alessandro capitano d'artig.	200	Cairola Domenico	100
Lombard Ernesto	100	Geno commendatore Stefano	100
Lombard Giuseppe	100	Gamna G. B.	600
Manifattura d'Annecy e Pont	4000	Porta ingegnere Gio. Batt. e Compagnia (Ditta)	400
Società di risanam. e costruzioni	1000	Ferrero De-Gubernatis Ventimiglia Alfonso	100
Bosco Margherita Ditta	600	Fassati Reyneri cont. Mary	100
Pepino Domenico, gelateria napolitana	200	Maraschi Frat., fabb. essenze ed estratti per liquori	400
Giacosa Alfonso	200	Razzini avv. Giac.	100
Zappata Antonio	200	Razzini-Bottino C.	100
Coriano Pietro	100	Ceresole Giov. Batt.	100
Ferrero De-Gubernatis Ventimiglia, m. Carlo	100	Camoletto Ant. Ing.	100
Ferrero De-Gubernatis Ventimiglia, m. Adele	100	Reissner Giov. V.	100
Varda Agostino	100	Occhetti-Martel R.	100
Caccia Antonio	300	Muller Francesco	300
Vigo G. fu Antonio	1000	Rosenberg e Sellier	100
Hess Isidoro	200	Bonino L. fu Felice	200
Raimondo cav. ingegnere Lorenzo	100	Allasia e Colonna	300
Raimondo Felice	100	Ruà Ognissanti	100
Occhetti - Trombetta Bernardo	100	Ruà Clotilde	200
Cornaglia Achille (della Ditta G. e M. Cornaglia)	100	Segre F.lli succ. Guastalla	200
Goitre Tommaso	100	Ponti Giovanni	100
Goitre Giuseppe	100	Ponti Maria Berta	100
Rosetti B.	100	Monticone Giacomo	200
Gianotti avvocato Romano	2500	Godio Angelo	100
		Ermenegildo Lorenzo	100
		Repetti Giovanni	100
		Galli Giuseppe	100

Totale 26ª lista, azioni N. 6301, L. **630,100.**

Oblazioni a fondo perduto:

Liste precedenti	L. 1300
Associazione Liberale per gli Interessi torinesi (a)	» 500
Totale	L. 1800

(a) Questa oblazione è accompagnata dalla seguente lettera:

« L'Assemblea generale dell'Associazione Liberale per gli Interessi torinesi, in sua seduta del 17 corr., ha deliberato di concorrere con L. 500 a fondo perduto all'Esposizione Generale del 1898.

« Augurandosi che l'esempio dato dalla nostra Associazione, la quale si è inspirata al concetto che ne è la base, abbia molti imitatori nelle istituzioni congeneri.

« *Il Presidente*
« *Firmato*: Demichelis. »

Il trasloco della sede del Comitato.

Il Comitato annunzia che dal giorno di sabato, 21 corr., gli Uffici del Comitato Esecutivo saranno trasportati dalla sede della Società promotrice dell'industria nazionale, in appositi suoi locali in via Principe Amedeo, N. 9 (Palazzo Carignano, di rimpetto alla Posta); a questa nuova sede, aperta in permanenza dalle ore 8 alle 24, devono essere dirette tutte le comunicazioni che possono riguardare la futura Esposizione.

La *Stampa* (*Gazzetta Piemontese*) riceve le sottoscrizioni alle azioni per l'Esposizione del 1898.

Le azioni sono fissate in L. 100, ed il loro pagamento si effettuerà in quattro rate, la prima entro il 31 gennaio.

Arrivi e partenze. — Ieri sono partiti per Roma il deputato Chiapperò e il senatore San Martino di Valperga. Dalla capitale giunse il senatore Chiala.

Esami elettorali. — Si avvisano coloro che risiedono nel VII mandamento (Borgo Dora) di questa città, e che intendono assoggettarsi all'esperimento di cui all'art. 18 della vigente legge elettorale politica, di presentarsi per una tale prova nella Scuola municipale dell'Aurora, via Ponte Mosca, 26, nel giorno 23 del corrente dicembre, ore otto e mezzo.

Treni in ritardo. — Causa il cattivo tempo, stamane parecchi treni subirono dei notevoli ritardi, e con essi naturalmente anche le corrispondenze postali, che invano vennero attese dai commercianti.

Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo. — La Direzione di questa ferrovia ci comunica che nella ricorrenza delle prossime feste natalizie e di capo d'anno la validità dei biglietti d'andata e ritorno sarà come segue:

1. I biglietti d'andata e ritorno distribuiti nei giorni dal 21 al 25 corrente incluso saranno validi pel ritorno fino a tutto il 26;

2. I biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni dal 28 al 1° gennaio p. v. incluso saranno validi pel ritorno fino a tutto il 2 successivo.

Infelice! — Ieri, verso le ore 17,30, venne trovata cadavere nella propria camera al 1° piano della casa N. 72, in corso Vittorio Emanuele II, certa Deina Margherita, d'anni 34.

L'infelice erasi tolta la vita mediante asfissia col carbone, e dicesi sia stata indotta all'estremo atto per una malattia che da lungo tempo l'affliggeva e dalla quale disperava guarire.

Infelice!

Una retata di questuanti. — Ieri le guardie municipali si decisero finalmente a fare una buona retata di mendicanti, arrestandone quattordici.

Era tempo, perchè da alquanti giorni la mendicità ha preso proporzioni inquietanti.

Miseria. — Stamane, verso le ore 4,30, le guardie daziarie accostarono certo Giacomino Giovanni, d'anni 77, da Gievene, che se ne stava a terra sulla sponda sinistra del Po, presso l'isola d'Armida.

Il poveretto era preso d'inedia, e le sue condizioni erano pietosissime.

Le buone guardie lo ristorarono nel loro casotto, poscia lo fecero accompagnare alla Questura per gli ulteriori provvedimenti.

La corsa di un cavallo. — Oggi, intorno alle ore 15, un cavallo appartenente allo squadrone dei palafrenieri, mentre era all'abbeveratoio, in via Vittorio Amedeo II, eludendo la vigilanza di chi lo custodiva, riescì a fuggire e, libero d'ogni freno, fece una buona galoppata per conto suo. Percorse rapidamente la via Sebastiano Valfrè, buon tratto del corso Vinzaglio, via Manzoni e piazza Statuto, giungendo così in via Garibaldi presso i quartieri.

Quivi fu affrontato e fermato da un vice-brigadiere delle guardie municipali, aiutato anche da un suo dipendente.

In piazza dello Statuto un soldato dell'8° reggimento fanteria aveva bensì tentato di fermare il quadrupede, ma venne da questo gettato a terra. Fortunatamente il bravo militare non riportò nella caduta che leggiere contusioni al braccio sinistro.

Non risulta che il fuggente cavallo abbia causato male ad altre persone o danni.

Chi ha smarrito? — Il signor Giulio Calvetti rinvenne una catenella di metallo giallo, e il signor Piccra Carlo un portafogli da signora con alcuni buoni di cassa.

Questi oggetti furono rimessi alla guardie municipali.

PICCOLA CRONACA

DALLA LIBRERIA ROUX si accettano **abbonamenti a qualsiasi giornale**, sia italiano che estero, senza aumento alcuno di spese postali e di commissione.

Il Catalogo dei giornali e periodici più importanti che si pubblicano in Europa è spedito *gratis* a richiesta.

Gli esercenti fuori cinta. — I signori contribuenti della tassa di dazio consumo governativo fuori cinta, che hanno ancora da riscuotere la quota a loro spettante dell'utile della gestione 1894, sono invitati a presentarsi alla Cassa sociale entro il 31 dicembre corrente per esigere il relativo importo.

Colla presente i medesimi restano diffidati che, scaduto il termine, le quote non riscosse verranno portate al fondo di riserva a termini dell'art. 22 dello statuto sociale.

Comizio generale fra gli ex-militari che presero parte alle campagne dal 1848 al 1870. — I soci di questo Comizio sono convocati in assemblea generale per domenica 22 corrente per le nomine sociali per l'esercizio 1896.

Società reduci della Crimea. — Assemblea ordinaria domenica 22 corrente, alle 14,30, nella solita sala della sede.

Società fra cuochi e persone a servizio particolare. — Assemblea generale la sera del 20 corrente per la nomina della Direzione del 1896. Ritirare le schede relative prima del giorno predetto.

STATO CIVILE. — Torino, 18 dicembre 1895.
NASCITE: 23, cioè: maschi 11, femmine 12.
MATRIMONIO: Tela Luigi con Gerbela Luigia.
MORTI: Tappero Caterina, d'anni 30, di Collaretto Parella, casalinga, via Principe Tommaso, 23.
Paggi Giuseppa n. Laudo, id. 80, di Cuorgnè, casalinga, via San Donato, 18.
Ducomman Anna v. Ferrabino, id. 76, di Chaux de Fond, agiata, corso Oporto, 41.
Scarzola Felice, id. 63, di Alessandria, litografo, via Carlo Alberto, 41.
Garino Maria v. Perino, id. 82, di Lusernа San Giovanni, casalinga, via Accademia Albertina, 23.
Costa Maria n. Bertarlistai, id. 83, di Cuorgnè, agiata, via Ponte Mosca, 28.
Belletti Giuseppe, id. 56, di Scalenghe, muratore, via Baretti, 31.
De Bernardi Eugenia Carolina, id. 18, di Milano, maestra, via Gioberti, 48.
Vay Caterina, id. 72, di Cocconato, casalinga, via Malinetto, 3.
Marocco Lucia, id. 71, di Torino, cucitrice.
Caranghi Maria Rachele, id. 36, di Abbiategrasso, casalinga.
Becca Ida, id. 71, di Torino, casalinga.
Grandi Maria n. Bonini, id. 66, di Villanova Monferrato.
Boatti don Giuseppe, id. 37, di Roccaforte, sacerdote.
Più 5 minori d'anni 5.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 13, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

Il maggiore Galliano demolisce Macallè.

Un ascaro prigioniero che fugge. — Gli scioani armati di lancia.

A. Rossi telegrafa da Adigrat, 18.

Il maggiore Galliano scrive da Macallè, 16, che non c'è niente di nuovo. Egli distrusse quasi tutto il paese di Macallè, avendo trovato colà viveri e munizioni nascosti.

Un ascaro, ch'era attendente del capitano Issel, riescito a fuggire dal campo nemico, ove era tenuto prigioniero, narra che il tenente Scala è attendato nel campo di Maconnen con un altro prigioniero bianco.

Un sott'ufficiale dice che una parte dei nemici era armata di lancia.

Il tenente Manfredini vivrebbe!

Telegrafano da Cremona, 18, sera:

Un telegramma oggi spedito dal Ministero a questo Distretto militare lascia credere che il tenente Manfredini non sia morto, ma sia tra i prigionieri. Questa notizia fu accolta con giubilo dalla cittadinanza.

La partenza del colonnello Ragni.

Rimini, 18 (*Stefani*). — Stasera il colonnello Ragni recantesi in Africa è partito per Napoli salutato alla stazione dal sindaco, dai consiglieri comunali, dalle Autorità, da tutto il suo reggimento e da altre rappresentanze; molta folla e la musica.

La dimostrazione è riuscita affettuosa ed imponente.

Difficoltà per il passaggio da Zeila.

Rinforzi ai dervisci contro Cassala.

Telegrafano da Londra, 18:

Informazioni particolari assicurano che la questione di Zeila è rimasta stazionaria, ed escludono la probabilità della cessione. Grandi difficoltà si oppongono pure alla concessione del passaggio.

Telegrafano dal Cairo che sono arrivati colà sette ufficiali egiziani, già prigionieri del Califfo, rilasciati liberi, ignorasi per quale ragione. Essi affermano che furono inviati recentemente da Ondurman rinforzi all'Atbara contro Cassala e altri rinforzi nell'Equatoria. I dervisci hanno inoltre sconfitto le tribù ribelli del Darfur.

Un mezzo miliardo per spese di guerra.

Gli Stati Uniti si preparano?

Washington, 18 (*Stefani*). — *Senato*. — Chandler propone che si voti un credito di 100 milioni di dollari pella fabbricazione di un milione di fucili e 1000 pezzi d'artiglieria da campagna; 5000 pezzi d'artiglieria da fortezza. La proposta è rinviata alla Commissione militare.

Cleveland riceve numerosi telegrammi e lettere di felicitazione per il suo messaggio sulla vertenza fra l'Inghilterra ed il Venezuela. Credesi tuttavia che l'incidente con l'Inghilterra si appianerà amichevolmente.

Camera dei deputati

(*Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa*).

Seduta antimeridiana del 19.

Roma, 19 dicembre.

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

La seduta si apre alle ore 10.

APRILE svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Palizzolo, Colosimo, Vagliasindi, Tesauro, Salaris, A. Gaetani, Pignatelli, Clementini, Di San Giuliano, Nicastro, Piccardi, Contarini, Gavazzi e Piccolo Cupani: « La Camera, riaffermando il suo voto del 4 giugno 1892, invita il Governo ad affrettare la presentazione di un disegno di legge per l'abolizione del dazio di uscita sugli zolfi. »

È lieto di constatare che altri oratori non appartenenti alla Sicilia abbiano parlato a favore dell'abolizione del dazio d'uscita sugli zolfi. Ora il suo ordine del giorno che lo richiede a differenza di quello presentato dall'on. Di Rudinì non stabilisce un termine fisso e per ciò può essere meglio accettato dal Governo.

DAMIANI giura.

GAVAZZI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, constatati i benefici effetti dell'abolizione del dazio d'uscita sulle sete nell'industria serica, invita il Governo a provvedere perchè senza ritardo venga abolita per intero il dazio d'uscita sugli zolfi. »

Dà lode all'on. Di Rudinì che sedendo al Governo presentò la legge che aboliva il dazio sulle sete, e dimostra i vantaggi che ne ha avuto quell'industria.

Eguali vantaggi ne risentirà l'industria solfifera se sarà accettato analogo provvedimento. Non si può negare alla Sicilia questo balsamo alle sue sofferenze economiche. (*Benissimo*).

BOSELLI, convinto che tutti i dazi d'uscita siano destinati a sparire, crede non di meno che la loro abolizione debba essere studiata in rapporto all'incidenza ed alla ripercussione. Ora, studiando il dazio d'esportazione in codesti suoi effetti, ritiene che il beneficio della sua abolizione non gioverebbe all'industria solfifera. Dichiara che studierà se convenga stabilire un dazio sull'introduzione delle piriti che ora, in riguardo di alcune industrie nazionali che se ne giovano, ne è esente.

Sul credito di 20 milioni per la guerra d'Africa

continuerà la discussione nell'odierna seduta della Camera. I lettori troveranno tutto il resoconto sull'edizione della sera, unitamente a numerosi telegrammi da Roma e dall'estero, ed alle ultime notizie africane.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La vedova **Delfina Berra-Falcione** colla famiglia e congiunti ringraziano, commossi, quanti vollero dare l'ultimo tributo d'affetto al carissimo loro estinto

Antonio Berra

e in particolar modo il Comune di Cervatto (Valsesia), la Confederazione Esercenti; Società mutuo soccorso fra cuochi e camerieri; Case-pensioni fra principali, cuochi e camerieri; la Società del gas, e il Collocamento cuochi e camerieri; il signor Bergo, *Hôtel Europa*; gli istituti rappresentati — chiedendo venia per le involontarie dimenticanze incorse in sì luttuosa circostanza. c 5285

Per Sepolture e Funerali
Corone Mortuarie
spedizione a volta di corriere.
VITA BACHI
via Po, 5 — Via Accad. delle Scienze, ang. Piazza Castello, Torino. 5294

Istituto Kinesiterapico.
Massoterapia — Ginnastica medica
Ortopedia — Tremuloterapia.
Direttori: Dott. Carlo Colombo, Dott. Antonio Zubarlini
Consulti dalle ore 13,30 alle 15.
Corso Oporto, 12, piano primo. c 5280

Il Dott. UMBERTO BAGLIONE
Direttore della Sezione Malattie dei Denti e della Bocca al Policlinico Generale di Torino tiene il suo studio in **via Genova, 34, angolo via Santa Teresa, piano 1°.**
Laboratorio per la meccanica dentaria. 5261

Anno VI — **MINERVA** — Anno VI
RIVISTA DELLE RIVISTE
Esaminate **Minerva** prima di abbonarvi a qualsiasi Rivista. **Minerva** pubblica, in succoso compendio, la sostanza dei più *interessanti articoli* delle *Riviste più autorevoli di ogni parte del mondo. È indispensabile* a ogni persona colta.
EDMONDO DE AMICIS scrive: Dopo che leggo Minerva non comprendo come io potessi farne senza prima di conoscerla. Essa mi allarga la vita del pensiero, mi agevola tutti gli studi, mi suscita e mi appaga mille curiosità intellettuali che prima non avevo, mi dà ogni mese in poche ore il vantaggio e il diletto di settimane intere di lettura. Augurando fortuna a questa Rivista, credo di augurare un bene al mio paese. 5280 R
Abbonamento annuo L. 10. - Dirigersi alla *Società Editrice Laziale*, Roma, via del Corso, 219.

Non acquistate Biglietti
dell'Ultima Grande Lotteria (Legge 8 agosto 1895, Decreto 11 ottobre 1895), se non portano il timbro
« **Ultima Grande Lotteria** ».
69828 tra premi e doni pel valore complessivo di oltre
400,000 Lire
Detti Biglietti hanno vincite superiori alle
Lire 200,000 ESTRAZIONE 31 Dicembre 1895
I biglietti costano una sola lira.
Ai gruppi da 5 - 10 - 35 - 100 biglietti sono dati in
DONO
Ricchissimi oggetti di valore
utilissimi specialmente per le
FESTE NATALIZIE
I biglietti si vendono presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno e presso l'Amministrazione dell'Ultima Grande Lotteria in Roma. (Gratis la fotografia dei doni a chi spedisce il proprio biglietto da visita all'Amministrazione dell'Ultima Grande Lotteria Roma).
(Uomo avvisato, mezzo salvato. — Se avete Obbligazioni Prestito La Masa, e volete disfarvene, mandatecele; in cambio vi spediremo per ogni obbligazione un gruppo biglietti da 5 Numeri della Ultima Grande Lotteria unitamente al grande regalo: Specchiera a luce forte molata — valore L. 20 —).
Per richieste inferiori a 25 numeri aggiungere L. 0,50 per le spese d'invio. 4763 K
In Torino rivolgersi: Fratelli Rogia, Banca e Cambio, via Garibaldi, 21; Giuseppe Borgarello, Banca Cambio, via Genova, 1; Banca e Cambio, Fratelli Bonetta, via Roma, 30.

Al pubblico onesto.

In seguito ad articoli comparsi sulla quarta pagina dell'*Italia Reale* e della *Gazzetta di Torino*, abbiamo deciso di adire alle vie giudiziali contro chi di ciò sarà responsabile.

Attendendo fiduciosi giustizia ci *limitiamo* per ora a *mantenere ferme le nostre dichiarazioni*, cioè che i nostri biscotti e gallettine **sono assolutamente privi di margarina e grassi impuri e che tutta la nostra pasticceria è assolutamente ed esclusivamente confezionata con burro di primissima qualità** *esclusa ogni succedanea di qualsiasi genere.*

Del resto, i nostri clienti conoscono da tempo il nostro modo di lavorare.

Torino, 18 dicembre 1895.

Vico e Comp.
Provveditori di S. A. R.
5830 *la Duchessa di Genova, madre.*

Obbligazioni di PRESTITI COMUNALI
anche in sofferenza si acquistano sempre presso l'Amm. del giornale **LA FINANZA**
MILANO - Palazzo della Fondiaria - Cordusio N. 2
LA FINANZA (ANNO XX) ... il più diffuso e accreditato giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica passata, presente e futura delle cartelle dei propri abbonati inviando speciale avviso ad ogni sorteggio. Esce ogni sabato in 8 pagine di gran formato.
ANNO L. 6. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Milano, *Palazzo della Fondiaria, Cordusio, N. 2.*

PROVATE TUTTI
le PASTIGLIE SPECIALI DIGESTIVE
dei Confettieri **Querio e Leone**
Via Cernaia 22 e Corso Vitt. Em. 78, Torino
Sconto ai rivenditori.
Per posta elegante scatola assortita per L. 0 60
PANETTONI alla MILANESE
Grande assortimento **Bomboniere e Articoli fantasia per REGALI e STRENNE.**
PUNCH al TRE (bibita calda per signore) 5261

Confetteria e Pasticcieria
Stobbia *successore Audifredi*
Torino, via Garibaldi, 13
Panettoni, Bomboniere, Articoli fantasia per STRENNE e REGALI
Spedizioni per l'Estero e Interno. 5241

REGALI *per le* **FESTE** — *Chiedere nuovo catalogo gratis* **ARTI DILETTEVOLI E GIUOCHI DI SOCIETÀ** — P. Baralli, *Gall. De Crist. Milano.* 5838 M

AVVISO IMPORTANTISSIMO
Vedi 4ª pagina LA DITTA BAY

Osservatorio di Torino. — 18 dicembre
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima — 1,9 Massima + 3,7
Acqua caduta millim. 4,0
20 dicembre — Il sole nasce a ore 8, minuti 6, tramonta a ore 16, minuti 48.

MERCATI E COMMERCIO

Fallimenti.

Torino. — *Salamano Andrea*: non fu nominata la delegazione di sorveglianza, non essendo all'adunanza del 16 dicembre indetta a tale scopo comparsi i creditori. Curatore definitivo lo stesso provvisorio Ghignone prof. Eugenio. Il curatore denuncia assoluta mancanza d'attivo; il fallito fece opposizione alla sua dichiarazione di fallimento: l'opposizione non è ancora risolta.

— *Suardi Clotilde*: accordato il termine di 30 giorni per raccogliere nuove adesioni al proposto concordato in base al 30 0/0.

— *Merlo Maddalena*: autorizzata la vendita delle merci cadute nel fallimento.

— *Abrate Giovanni*, negoziante di vino in Torino, corso Re Umberto, N. 36: nominato giudice delegato l'avv. Groppo Luigi; curatore provvisorio l'avv. Andoli Luigi; prima adunanza 30 corrente, ore 9; chiusura verifica 17 gennaio, ore 14.

Torino. — *Marchisio Giovanni*: attivo denunciato in L. 7410 50, passivo in L. 7530 60.

— *Fassati Giovanni Battista*, commerciante, residente in Torino, via Gioberti, N. 53: giudice delegato conte Quaranta; curatore provvisorio il ragioniere Anselmi Agostino; prima adunanza 4 gennaio 1896, ore 14, chiusura verifica crediti 18 gennaio, ore 14; il termine per la presentazione delle domande scade il 10 gennaio p. v.

— *Giuseppe Pastinà*: autorizzata la vendita delle merci col ribasso del 75 0/0.

Alessandria. — *Barbero e Bonafede*, epologi, esercenti albergo: accertato l'adempimento del concordato e revocato il fallimento.

— *Pescovini Pietro*, pizzicagnolo, ad Oviglio: omologato il concordato 17 0/0 accettato da 18 creditori per lire 20,694 50 sui 25 ammessi per L. 14,000 25.

Novara. — *Sola Enrico*, osteria a Tornaco: prima adunanza deserta; confermato il curatore avv. Bevilacqua Carlo, di Novara.

Novi Ligure. — *Zanoletti Giovanni*, negoziante in cappelli: chiuso il fallimento per compiuto riparto del 12 40 0/0 ai chirografari.

Pallanza. — *Nava G. Attilio*, Ditta, materie coloranti, Intra: sono a buon punto le trattative per un concordato al 25 0/0 per i privilegiati e al 40 0/0 per i chirografari, pagamento a pronti.

Asti. — *Ditta A. Cavallo Giacon*, negoziante in quadri e fabbricante di ingrandimenti fotografici. Curatore provvisorio geometra Ercole Giuseppe. Convocazione per nomina delegazione e curatore 28 corrente, ore 14; termine presentazione dei titoli 11 gennaio; chiusura verifica dei crediti 30 gennaio, ore 14. Attivo L. 11,707 90, passivo L. 19,753 35.

Vercelli. — *Arpotto Domenico fu Giovanni*, negoziante in mobili: curatore avv. Avondo Pasquale di Vercelli. Convocazione per nomina delegazione e curatore 31 corrente; termine presentazione dei titoli 15 gennaio; chiusura verifica 31 gennaio. Attivo L. 3286; passivo L. 1919 90.

Biella. — *Cassale Candido*, negoziante in formaggi: chiuso il fallimento per insufficienza di attivo.

— *Ozino Agostino*, arredi sacri: retrodata la cessazione dei pagamenti al 4 giugno 1894.

Ivrea. — *Basso Martolomeo*, serragliere a Castellamonte: chiusa verifica; ammessi sei creditori per lire 1310 65.

Voghera. — *Robinzoli Sante*, tessuti a Voghera, e *Garzotti Agostino*, droghiere a Stradella: accertato l'adempimento del concordato e revocati i rispettivi fallimenti.

Società.

Torino. — Con sentenza del Tribunale di Torino, 7 ottobre 1895, venne dichiarato surrogato il ragioniere Ramero Bartolomeo, curatore del fallimento della Ditta David Emanuele Levi e dei soci di essa, David Emanuele Ernesto ed Enrico padre e figli, Levi, al fallito David Emanuele Levi, nella qualità di stralciario e liquidatore della Ditta *David Emanuele Levi figli e C.*, con tutte le facoltà conferite ai liquidatori colla scrittura 21 maggio 1880, in correlazione alle disposizioni del Codice di commercio.

Asti. — Con scrittura privata 9 corrente venne, fra i signori Monti Luigi e Roncaglio Luigi, costituita una Società in nome collettivo per la fabbricazione e vendita di saponi col nome Roncaglio e C., Asti, avente sede in Asti; durata anni nove a partire dal 1° gennaio p. v., col capitale di L. 5000, conferito per L. 3000 dal socio Monti e per L. 200 dal socio Roncaglio.

È riservata la firma sociale al signor Monti Luigi; i profitti e le perdite dell'azienda spetteranno ai soci in proporzione del rispettivo capitale sociale, previa deduzione di uno stipendio mensile per caduno socio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *dicembre* 17 18

			17	18
Farina 12 M. — pel corrente		Fr.	41 25	41 40
» — per gennaio		»	41 80	41 75
» — pei 4 primi		»	41 40	41 75
» — a 4 mesi da marzo		»	40 75	41 —
Mercato fermo.				
Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	28 50	29 75
» raffinato idem		»	95 —	95 —
Mercato sostenuto.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	30 25	30 75
» a 4 mesi da ottobre		»	31 25	32 —
Mercato fermo.				

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani fermi — Brasiliani ed Egiziani sostenuti — Surate languenti. — Domanda per il mercato in generale buona.

LIVERPOOL (*sera*) *dicembre* 17 18

			17	18
Vendite della giornata	Balle	N.	10,000	12,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la esportazione	»	»	9,400	11,500
Importazioni	»	»	11,100	29,000
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	4 7/64	4 8/64
per dicembre-gennaio		»	4 7/64	4 7/64
febbraio-marzo		»	4 1/8	4 1/8
aprile-maggio		»	4 1/8	4 1/8

HAVRE (*sera*) *dicembre* 17 18

			17	18
Cotoni — Vendite	Balle	N.	3,000	7,300
Mercato debole.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	11,000	16,000
Mercato appena sostenuto.				

ANVERSA (*sera*) *dicembre* 17 18

Frumento. — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 —	19 —
» — disponibile			
Mercato fermo.			

BREMA (*sera*) *dicembre* 17 18

Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Bbl.		7 50	7 50

MAGDEBURGO (*sera*) *dicembre* 17 18

Zucchero di barbabietola. — Mercato fermo, grezzi in rialzo.

» all'88 disp. grezzi	10 97	10 70

MARSIGLIA (*sera*) *dicembre* 17 18

Frumenti — importazione quintali	—	21,171
» — Vendite	—	12,000
Mercato calmo.		

BORSE ITALIANE — 18 dicembre.

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. ital. con.	93 40	93 35	93 25	—
» fine mese	—	—	93 35	93 10
Az. Ban. d'Italia	778 —	—	—	780 —
» Ferr. Merid.	650 —	—	—	649 —
» » Medit.	490 —	—	490 —	—
» » Sicule	—	—	—	—
» » S. Sar.	—	—	—	—
Obbl. Lombarde	—	—	—	—
Cambio su Parigi	108 —	—	107 90	107 75
» Londra	27 23	—	27 21, 27 22	27 22
» Germania	133 40	—	133 25, 133 35	—

Tendenza debole.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 18 dicembre - Apertura, Chiusura

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 75
» » 3 0/0	100 80	100 67
» » 3 1/2 0/0	105 90	106 00
Rendita italiana 5 0/0	84 62	84 75
Cambio su Londra a vista	— —	25 12
Consolidati inglesi	— —	107 1/16
Obbligazioni Lombarde	— —	300 —
Cambio sull'Italia	— —	7 1/8
Turco nuovo	19 25	19 35
Banca di Parigi	— —	745 —
Tunisino	— —	— —
Egiziano 3 0/0	— —	512 —
Rendita ungherese 4 0/0	— —	102 30
Rendita spagnuola ester.	62 5/16	61 13/16
Banca Ottomana	— —	590 —
Argento fino	— —	497 50
Credito Fondiario	— —	897 50
Suez	— —	3200 —
Lotti turchi	— —	106 1/2
Ferrovie Meridionali	667 —	665 —

Rendita Russa nuova	93 75	93 65
» Portoghese	— —	25 3/4
Banca di Francia	— —	3800 —
Cambio Madrid	— —	15 67

BORSA DI LONDRA, 18 (Ch. assoc.)

Consol. inglese	106 7/8	Egiziano 1883	107 3/4
Rendita Italiana	84 1/4	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	30 3/16	d'Inghilterra L. st.	117,000
Spagnuolo	62 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Turco nuovo	18 3/4		

BORSA DI VIENNA, 18.

Credito Austriaco	351 50	Cambio su Londra	121 65
Lombarde	—	Lire italiane (carta)	44 60
B. Anglo-Austriaca	156 —	Rend. Austr. (Arg.)	99 75
Austriache	341 50	Id. in carta	99 70
B. Austro-Ungarica	992 —	Union Bank	293 —
Napoleoni d'oro	9 65 1/2	Rend. Aust. a oro	121 20
Argento	—	Ungherese	99 40
Cambio su Parigi	48 08	B. Paesi Austriaci	209 —

Tendenza debole.

BORSA DI BERLINO, 18.

Credito Aust.	283 10	Turco nuovo	19 30
Austriache	— —	Prest. O. Russo	68 10
Cambio su Londra	20 34 1/2	Cambio su Italia	74 80
Lombarde	40 50	Ferr. Meridionali	110 80
Rendita Italiana	84 30	» Mediterranee	88 40
Id. 4 0/0 nuovo	84 30	Rublo	218 00
Cons. Pruss. 4 0/0	105 20	Cambio su Parigi	80 90
Cons. Pruss. 3 0/0	104 90		

Tendenza agitata.

Cambio ufficiale per oggi L. **108 17**

Stagionatura sociale delle Sete
Torino, 18 dicembre 1895.

Organzino	Colli	18	K.	1030 00
Trama	»	—	»	—
Greggia	»	9	»	380 10
Articoli diversi	»	—	»	—
Totale	Colli	27	K.	1447 20

Colli entrati nel mese a tutt'oggi K. 877 K. 30,162 24
Il Direttore-Gerente A. Bertinetti.

BORSA DI TORINO — 19 dicembre

Rendita corso medio d'ufficio **93 05.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 3	108 07 1/2 108 07 1/2	— — —
Svizzera	—	108 07 1/2 108 07 1/2	— — —
Londra	— 2	27 20 — 27 21	— — —
Id. lungo	—		
Germania	— 4	breve 134 12 1/2 134 22 1/2	— —
		lungo	— — —

Sconto alla Banca d'Italia	5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli	5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà	4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 19 dicembre. — Abbiamo continuato anche stamane a far buon contegno per la Rendita, aiutati in ciò dall'insidioso ribasso il cambio che rimonta allegramente a 108 02.

Così si dimentica tutti i fastidi vecchi e persino quelli più recenti del messaggio di Cleveland, delle esecuzioni di Vienna e delle Borse parigine e berlinese di ieri, e si confida (almeno supponiamo che questa sola la base del nostro sostegno), negli effetti del voto per le spese d'Africa.

Questo a parer nostro è già sfruttato e, la somma troppo esigua richiedendo presto voti di nuovi milioni, non ci sembra si vada incontro ad un periodo finanziario molto confortante.

Affari pochissimi e stentati.

Rendita p. c. 93 02 1/2, 93 10.
Rendita p. f. c. 93 07 1/2, 93 10, 93 12 1/2, 93 15.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	776 — 777 —	Cart. Merid.	390 — — —
Ferr. Mer.	645 — — —	B. Tor. int. L.	357 — — —
Ferr. Med.	485 — — —	B. Sconto	90 — — —
Cart. Italiana	477 — — —		

La tipografia L. Roux Frassati e C° (piazza Solferino, 20) è aperta tutti i giorni, anche i festivi, ed eseguisce prontamente ogni sorta di lavori tipografici: volumi in ogni formato, stampati, moduli, registri, intestazioni, circolari, lettere mortuarie, biglietti, cartine, indirizzi, ecc., ecc.

CHI NELLA CURA DELLE
TOSSI, CATARRI BRONCHITI
e malattie di GOLA e PETTO in generale, ottenne poco o nessun giovamento dall'uso dei preparati di catrame,
RICORRA SUBITO CON FIDUCIA ALLE RINOMATE

Pillole di **CREOSOTINA** Dompé-Adami
(Nuovo derivato dal Creosoto di Faggio).

Checchè infatti si dica e si pubblichi sui preparati di catrame, è scientificamente provato e riconosciuto dai Medici di tutto il Mondo che il CREOSOTO, e quindi i suoi derivati, spiegano nelle malattie di petto proprietà curative cento volte superiori a quelle dei composti di catrame ed affini.

Elegante flacone di 80 pillole L. 2 presso tutte le Farmacie — Unici preparatori DOMPÈ e ADAMI, Chimici, Milano. c 5143 M

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità dalla prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. — Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un **effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre correi il pericolo di diventare calvo. FERRANI ENRICO.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
A Torino, presso Bacher S., profum.; Tonelli G., via Chiabrera, 28; D. Mondo, via Ospedale, 5; Abbondio Luigi, via Carlo Alberto, 30; C. Manzoni, via Finanze, 8. Mco. 5

Deposito generale da A. MIGONE, via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

Cachou di Torino
Gradevole specialità preparata da
LEONARDO VINCENZO, via Po, n. 4, Torino
Succ. antica Casa A' ROCCA
Elegante scatoletta centesimi 75.
Ricco assortimento Bomboniere Ceramiche Artistiche. Prezzi moderati. — Bombons fondants specialità — Cioccolato — Marrons glacés — **Panettoni e Pasticceria** — Liquori e Vini fini.
Si spedisce in Provincia ed all'Estero. 5311

Società Anonima
per la
condotta di acque potabili in Torino
Capitale nom. L. 8,000,000 — Versato L. 4,000,000

Il Consiglio d'Amministrazione, riferendosi all'art. 8 del programma 15 novembre 1895 per l'emissione di 2000 azioni;

Avvisa i signori Azionisti che sottoscrissero per l'acquisto a L. 750 delle Azioni non optate, che in seduta 16 corrente, preso atto che le azioni rimaste disponibili erano N. 158 mentre le sottoscrizioni ammontano a N. 234, si procedette alla riduzione nella proporzione approssimativa di un sesto, secondo apposita tabella di riparto. Invita quindi i sottoscrittori a ritirare l'importo dei versamenti fatti sulle Azioni sottoscritte in più di quelle ad essi spettanti.

Torino 17 dicembre 1895.

5327 *L'Amministrazione.*

Avviso d'incanto.

Alle ore **nove** del **28 dicembre 1895**, nella sala della sezione prima del **Tribunale civile di Torino** avrà luogo l'**incanto** della **tenuta Melandi**, caduta nel fallimento del cav. **D. E. Levi** situata in territorio di **Venaria Reale** presso **La Mandria**, in base al prezzo d'estimo di lire **134,999.**

Ed in lotto separato si porranno in vendita i **mobili, attrezzi di campagna, cavalli, vetture,** ecc. in essa esistenti in base al prezzo d'inventario di complessive lire **9062 95** pagabili appena seguita l'aggiudicazione.

Per bandi ed informazioni rivolgersi al curatore ragioniere **R. Sanero**, via Amarotti, N. 6, Torino. c 5201

Liquidazione eredità ved. PERENO

Sono in vendita i seguenti stabili facenti parte dell'attivo di detta eredità:

In Torino: Frazione di casa 4° e 5° piano e soffitta, in via S. Teresa, n. 14, del reddito lordo di L. 2100.

In Scandiano: A pochi minuti dalla stazione ferroviaria, lungo strada comunale per Volpiano, fabbricato industriale con forza idraulica, caldaia, motore a vapore, trasmissione, ecc., con annesso casseggiato civile ed altro operaio, tettoie, giardino e terreno cintato, superficie are 80 circa, pari a giornate 2 circa.

Ivi: Nelle vicinanze della stazione ferroviaria, regione Chiappei, piccolo casseggiato rurale, con sito dietro casa e orto sul davanti, cintato, superficie are 13 circa, pari a tavole 34 circa.

Ivi: A breve distanza dal paese, podere detto la *Sardegna*, costituito da prati, campi e pascoli, senza fabbricato, diviso in lotti, superficie ettari 17 circa, pari a giornate 45 circa.

Per informazioni rivolgersi: **Studio fratelli Geymonat**, via Garibaldi, 26, Torino. c 5090

CITTÀ DI PINEROLO

AVVISO D'ASTA con riduzione di termini e di prezzo *per l'appalto dell'esercizio dei diritti di occupazione spazi aree pubbliche, con privativa del bancaggio e peso piccolo.*

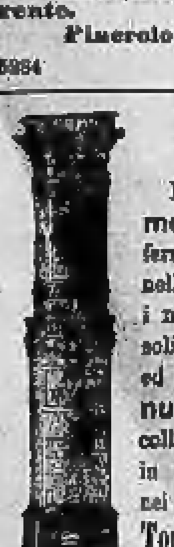
Alle ore **11** del mattino di **sabato, 21 dicembre corrente,** in questo Civico Palazzo, nanti il Sindaco, o chi per esso, si procederà ad un nuovo esperimento d'asta, con riduzione di termini e di prezzo, per l'appalto dello esercizio dei diritti di occupazione spazi aree pubbliche, con privativa del bancaggio e peso piccolo, pel quinquennio 1896-1900.

L'asta sarà aperta sull'annua somma dedotta di L. **12,000.**
Il deposito per adire all'incanto è fissato in L. **1200.**
Il termine *fatale* scadrà alle ore 12 del **28 dicembre corrente.**

Pinerolo, 14 dicembre 1895.

6984 *Il segretario-capo:* C. BIGNONE.

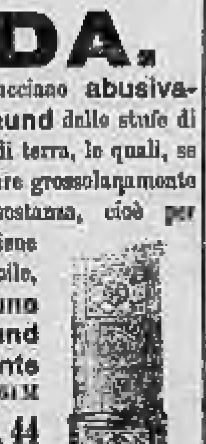
DIFFIDA.



In parecchi negozi si spacciano **abusivamente per vere Sigismund** delle stufe di ferro a colonna con interno di terra, le quali, se nella forma riescono ad imitare grossolanamente i miei prodotti, — nella sostanza, cioè per solidità, durata, eleganza, igiene ed economia di combustibile, **nulla hanno di comune colle vere stufe Sigismund** in vendita **esclusivamente** nei miei negozi di 4061 M

Torino, via XX Settembre, 44
Milano, corso Vitt. Eman., 38.

Carlo Sigismund.



Per l'OLIO PURO d'OLIVA

domandare all'antica premiata ed **unica Casa veramente produttrice** di Oneglia i campioni che si mandano *gratis* dietro semplice biglietto di visita. Si spedisce l'olio il migliore in botti e buon mercato, **garantito genuino sotto analisi chimica,** limpidissimo e di lunga conservazione, in latte da 10 e damigiane da 18 e 25 chili, *gratis*, franco di porto alla stazione del compratore con assegno, ai seguenti prezzi:

A. Finissimo bianco L. 1 80 } ogni chilo d'olio.
AB Fino paglierino » 1 60 }

Per barilotto da Kg. 50 ribasso di 20 cent. al Kg. - Per quantità maggiori prezzi a convenirsi

Succursali con vendita all'ingrosso ed al minuto:
TORINO, via Roma, angolo via Cavour;
MILANO, via San Paolo, n. 8;
NOVARA, corso Torino, angolo via Bianchini;
CASALE Monferrato, piazza Mazzini, n. 14;
BIELLA, via Umberto I, n. 1.

Per assaggio si spedisce **pacco postale di 4 chili A e AB** mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 8 50 e 8 50 rispettivamente

AGNESI e GIACCONE, proprietari-produttori - ONEGLIA. 5133

PANETTONI MILANESI
GARANTITI ALL'ANALISI CHIMICA
assolutamente privi di margarina, grassi, zafferano, colore giallo
—(**Attenti rivenditori e famiglie!!**)—
Confezionati esclusivamente
con burro finissimo di Milano e rossi d'uovo.
Farine speciali dei Molini della Certosa di Pavia.
VICO & COMP.
Provveditori di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre
Fornitori del *Foreign Office PLAT* di LONDRA.
Torino - Via San Giobbe, 7 - Torino.
Pasticceria sceltissima d'ogni genere
Confezionata con burro di primissima qualità
escluso in modo assoluto ogni succedaneo di qualsiasi genere.
Spedizioni giornaliere a Londra, Francoforte e Barcellona.
Focaccie Americane e ghiacciate - Caramelle - Gomme latte - Pastiglie, ecc.
Prezzi modicissimi. 5213

La Ditta LUIGI BAY
Via Vasco, di fianco all'Università
si pregia portare a conoscenza della distinta clientela che per fine locazione mette in vendita i seguenti generi a prezzi
di VERA LIQUIDAZIONE
CRAVATTE di prima scelta
GUANTI lana
MAGLIERIE inglesi
CALZE lana, filo e seta
BUSTI
FAZZOLETTI seta e chachemes. 4999
Grande stok Guanti Pelle da Uomo e da Signora.

D. MONDO
TORINO — Via Ospedale, n. 5.
PRESEPI
con **capanna** smontabile e figure in legno colorato a vernice:

N. 1.	Pezzi 18,	figure di centimetri	14 d'altezza	L.	12
» 2.	» 22,	»	» 17	»	» 18
» 3.	» 24,	»	» 23	»	» 33
» 4.	» 26,	»	» 25	»	» 40

Le stesse figure in legno drappato (imitante il panno):

N. 6.	Pezzi 20,	figure di centimetri	12 d'altezza	L.	20
» 7.	» 20,	»	» 20	»	» 35

Tutti i modelli pezzi si vendono pure separatamente.

Bambini cera in grandezze diverse

Per l'ALBERO DI NATALE
Ricco assortimento Guernizioni in ogni genere.

A. OLIVERO Chirurgo-Dentista INDOLORIZZATORE
Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto - Torino.
Denti e dentiere senza molle, nè uncini, nè palato, occupanti lo spazio solo dei denti mancanti. — Non confondere l'indirizzo col gabinetto del fratello del suo antecessore Bettmann, il quale si stabilì nella porta attinente la sua. — Cura dei denti e della bocca
TORINO - Corso Oporto, n. 15 - TORINO. 210

HOTEL de FRANCE et de la CONCORDE
Via Po, n. 20
Recentemente riparato, Calorifero.
Servizio di Restaurant *alla carta ed a prezzo fisso*
Eccellente cucina francese ed italiana
Prezzi moderati. 4930

Cancellate e Tappeti in legno
PALCHETTI da L. 4 in più il mq.
in opera e garantiti. 1004
REZZONICO E.
Via Bava, 10, presso via Artisti. Torino.

Casa fondata nel 1862.

Nel suo unico depo.to via Nizza, 52, casa propria
La Ditta G. MOLA di Torino
primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore, tiene un grandioso assortimento di
Pianoforti, Armonium, Organi da Chiesa
in diversi modelli e pronti per la spedizione.
Unica fabbrica italiana del genere premiata con medaglie d'oro e diplomi d'onore a tutte le Esposizioni mondiali.
Diploma di 1° Grado Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione
Cataloghi a richiesta. 4567

VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE
da affittare pel 1° gennaio 1896. 5253
Rivolgersi all'Officina MICHELE ANSALDI, via Ponte Mosca, 40.

LE TOSSI
CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE
Sono guarite radicalmente con l'uso delle
PASTIGLIE DEL DOWER
con Balsamo del Tolù *G. Lost*
PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **Carlo Astrua.**
30 ANNI DI SUCCESSO
Costantemente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.
Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. aconito acquosi 6 milligr. Ipecacuana e Bals. Tolù s. q.
Prezzo Lire UNA la Scatola.
Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via dei Martelli, 8, **Firenze.** - All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Fasano e C.; Morgando e Piano,* **Torino.** - *Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, **Milano.**
Al dettaglio in tutte le Farmacie. 5313 F

PRINCE LINE

Servizi regolari accelerati con piroscafi inglesi di prima classe fra **Genova ed il Plata**, con partenza il 7 di ogni mese, e fra **Genova e l'America Centrale, le Antille ed il Messico** il 2 di ogni mese.

NB. Quest'ultima è **l'unica linea diretta tra l'Italia, il Messico e Costa Rica.**

Per merci e passeggieri rivolgersi al Rappresentante generale per l'Italia **Henry Coe — Genova.** 970

Le Pillole Balsamiche, le quali non contengono mercurio, sono consigliate contro le malattie segrete, blennorragie, gonorree, catarri di vescica, ecc., specialmente se usate in principio di malattia. — **L. 2, L. 3,50.**

L'Iniezione Cottin, dopo l'uso continuato delle Pillole Balsamiche, guarisce in pochi giorni gli scoli anche i più ribelli senza danno alcuno e senza sofferenze.

NB. — Pregasi di constatare la firma « Taricco » per garantire della vera **Iniezione Cottin** da non confondersi con molte imitazioni e contraffazioni. L. 5.

Coll'aumento di cent. 80 si spedisce a mezzo pacco postale.
Unico deposito:
Farmacia TARICCO 5085
Piazza San Carlo, ang. via Roma — Torino.

IMPOTENZA VIRILE
spermatorrea, malattie spinali, ecc.
Pillole rigeneratrici di Piraguaia
Approvate dall'Accademia Medica di Parigi e Rio Janeiro.
Queste pillole, di azione tonico-ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati la impotenza, la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali, ecc.
Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaridi e altri prodotti eccitanti. La cura completa lire 15 (comprese spese postali).
Deposito in Napoli, presso il prof. Francesco Ferrara, nel Dispensario sifilitico e delle malattie uterine, in via Cirillo, n. 3. 4835 N

PASTIGLIE
BISMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI
per la cattiva digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
Efficacia incontestabile.
SCATOLA DA L. 2 50 e 1 50 con istruzione.
Farmacia GIORDANO
Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, 37
TORINO. 1

NOVITÀ

1896
Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cosmetico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumeria.** — *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.* 4287
Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Articoli in gomma
per Igiene e Chirurgia — Cuscini da letto e da viaggio — Lenzuoli e tele impermeabili — Materassi ed orinali — Borse per ghiaccio ed acqua calda, per viaggio.
Instituto Chirurgico Ortopedico ROTA - Torino
piazza Carlo Felice, 7 e 8, via Lagrange, 40 e 42. 5

LA DIREZIONE
DELLO
Ospedale Maria Vittoria
fa invito alle persone che desiderano concorrere alla **fornitura dei generi alimentari** occorrenti pel prossimo esercizio 1896 di voler prendere conoscenza del Capitolato ostensibile nell'Ufficio di segreteria della sede dell'Ospedale stesso, avvertendo che nel pomeriggio del giorno di **venerdì 27 del corrente mese** avrà luogo per trattativa privata, la relativa aggiudicazione. 5314

Pel Capo d'anno a prezzi incredibili:
Ceramiche artistiche novità — Quadri dipinti occasione — Piedestalli — Fioriere — Specchi — Tavolini.
TORINO - Via Venti Settembre, 67. c 5261

La Ditta S. GOETZ
cessando col **1° aprile 1896** il commercio della **chincaglieria** e lasciando il deposito alla fabbrica in **articoli da viaggio**, via Torino, N. 8, mette in **LIQUIDAZIONE** tutti i generi esistenti nel ben conosciuti magazzini, **via della Zecca, N. 15.**
Chincaglierie - Articoli di lusso e per regali.
Prezzi eccezionalmente ribassati. 5265

Malattie veneree
Consulti gratuiti
tutti i giorni, ore 11 antim.
Farmacia CHIAFFRINO

Malattie in genere
Consulti gratuiti 7
tutti i giorni, ore 1 1/2 pomerid.
Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

PATTINI
PER IL GHIACCIO
nichelati e semplici
dei migliori sistemi americani e germanici
Premiati con **medaglia d'argento** *all'Esposizione sportiva di Torino 1895*
DA 5180 M
CARLO SIGISMUND
44 — Via Venti Settembre — TORINO.
38 — Corso Vitt. Eman. — MILANO.

MALATTIE VENEREE
E SIFILITICHE
Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 3
Farmacia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto e Cavour, Torino. 2627

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.
Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** — Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. — **Successo mondiale.** 5238 F

CANDELE OLANDESI

Le **candele** della mia fabbricazione sono delle migliori conosciute, sia per la loro luce brillante, per la durata e pulizia, non sgocciolando mai, essendo di una composizione speciale e nello stesso tempo di massima economia. 4044

Deposito per l'Italia
Fratelli PAISSA
Piazza S. Carlo, 8
TORINO.

Vendita giudiziale
Fallimento Tassinari Ercole.
Il giorno **23 corrente**, ore **10**, in via Magenta, N. 10, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli oggetti caduti nel fallimento suddetto, consistenti in vetture, finimenti, livree, ecc., al miglior offerente ed a pronti contanti, senza ribasso.
Torino, 18 dicembre 1895.
Il curatore
c 5315 PARDOCCHI geom. GIOVANNI.

Da vendere
due palazzine, composte di 7 membri caduna, terrazzo, giardino di 500 mq. circa, con calorifero, gas, acqua potabile, poste quasi nel centro di Torino. Prezzo L. 20,000 circa caduna. — Rivolgersi al signor *Misserta*, parrucchiere, via Arsenale, N. 2. c 5317

Salvator Rosa, Guido Reni, Velasquez, Leonardo da Vinci, Rembrandt, Morone, Pordenone. Tele originali vendo prezzo vantaggioso. Rag. V. BRUNI, via Fanti, n. 4, **Milano.** 5320 M

Occasione favorevole.
Per circostanze di famiglia vendesi a prezzo conveniente un cavallo da tiro, sano, robusto e di buona età, da contrattarsi direttamente col proprietario in via San Francesco da Paola, n. 11, p° 1°.
Vendesi pure una vettura (cleirance) con finimenti. c 5225

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Cartagine. Causa pressanti lavori, difficilmente sarò libero giorno fissato. Perdonami e gradisci contraccambio affettuosi auguri. c 5322

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto unico.

Sabato, 21 dicembre 1895, ore 14, nel Civico Palazzo si procederà all'incanto ed al definitivo deliberamento, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dell'impresa delle opere di mantenimento di tutti i fabbricati del Cimitero generale di San Pietro in Vincoli e della Stazione di disinfezione e delle tumulazioni murarie con posa di lapidi per conto del Municipio, per l'annuo approssimativo importo di L. 12,000, durativo per anni 5 dal 1° gennaio 1896.

I capitoli di condizioni sono visibili nel Civico Ufficio dei Lavori Pubblici. 5021

Via Juvara, n. 16
(Porta Susa), TORINO.
Da affittare al 1° aprile p. v.: **alloggio signorile** di 11 membri, soppalco e cantina, gas, acqua potabile, campanelli elettrici. Con o senza calorifero. Visibile tutti i giorni dalle ore 14 alle 17. 5285

Per ritiro dal commercio.
Rimettesi negozio di mode avviatissimo, centrale. — Dirigersi dal perito Allocati, via Po, 60. c 5287

Per cessazione di commercio
Liquidazione dei mobili nel negozio corso Vittorio Emanuele, N. 52. c 5024

CERCASI CAPITALISTA
o socio accomandante con capitale da 25 a 30 mila lire per dare maggior sviluppo ad importante Stabilimento Industriale nei dintorni di Torino.
Indirizzare offerte alla Cassetta N. 2, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5288

Distinta signora
dà lezioni di canto a lire 15 mensili. — Rivolgersi alla Casa Musicale Berriero e Bosio, via Po, 2. c 5183

MATRIMONIO.
Specialità Annunzi matrimoniali e di nascita, Sonetti, Poesie, Pergamene. — *Litografia* **G. SOLDO**, via Santa Teresa, 11, Torino. 4897

Polizze Monte Pietà
compransi ed alto prezzo anche con restituzione. — Ufficio Commerciale, via Bertholllet, N. 5, p° 1°. c 5324

Vendo Tappeto
vero Bruxelles m. q. 20 ... tappezziere Monti, via Orfane, 5. c 5605

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole
Minimum 50 Cent.

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Affittasi pel 1° aprile alloggio di 9 camere in via Passalacqua, N. 6. c 5290

Alloggio d'angolo via Garibaldi ed Agostino al 1° piano di dieci camere, cantina, da affittarsi al prossimo gennaio 1896, messo a nuovo. c 5296

Alloggio di 6 vani al 2° piano, prospiciente via Garibaldi, d'affittarsi per L. 1000 annue; altro prospiciente cortile per L. 500; nonchè bottega e retrobottega. Rivolgersi portinaio via San Tommaso, 9. c 5298

Da affittare: Alloggio di 6 camere messo a nuovo. — Dirigersi al portinaio, via San Tommaso, 7. c 5132

Da affittare via San Dalmazzo, 20, grandioso alloggio di dodici camere con due entrate; altro di nove camere, vista giardini. c 5306

Da affittare al presente, in via Orfane, 83 (casa Migliassi), una bottega uso panatteria con forno e vasti locali. c 5276

Da affittare grande studio di pittura con due camerini attigui, 2° piano, via Sant'Anselmo, 21. c 5007

Da affittare 1° gennaio, piccolo alloggio 4 camere, primo piano, via San Francesco da Paola, N. 11, con acqua potabile, diramazione e gas, rimetterebbesi. c 5280

Piazza Statuto, 5. Alloggio di sette membri al terzo piano. Diramazione gas, acqua potabile. c 5180

Via Venti Settembre, 65, al presente, piccolo magazzino palchettato per uso ufficio e diverse cantine, per il 1° aprile od anche prima e bottega verso via Barbaroux. 5091

Via Regina, 3, affittasi al presente appartamento signorile di n. 12 membri al piano nobile. Alloggio di n. 6 camere al 3° piano. Entrambi messi a nuovo. c 5119

Cercansi piazzista per Torino, due viaggiatori tutta Italia, per articoli brevettati e macchine da scrivere perfezionate. — Richiedonsi garanzie morali, materiali. Dirigersi al deposito macchine Daugherty, Galleria Nazionale, scala A, 2° piano, Torino. 5011

Giardiniere abile, istruito, cerca impiego. Maggiori ragguagli per corrispondenza; rivolgersi Rigo Emanuele, via Principe Tommaso, 15. c 5244

Giovane laureato, ottime referenze, studi, moralità, salute, prenderebbe pensione/alloggio presso famiglia che gradisse quale parte compenso lezioni, conversazione francese, matematiche. — Scrivere alla Cassetta 8 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5310

Giovane ventiseienne, già viaggiatore presso primaria Casa di rappresentanza, cerca impiego presso buona Ditta. Perfetta conoscenza della lingua francese e contabilità. Serie referenze. — Indirizzare offerte a Cassetta 13 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5303

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.